

n.b. la preoccupazione di dom Gréa per le sue famiglie religiose traspare dalle numerose lettere inviate. Solo a dom Pierre Duval (superiore a Torny – Svizzera, diocesi di Fribourg, 1897) ha inviato 126 tra lettere e biglietti.

(n.b.: quella del 27/5/ e 28/7/1878 sono alla famiglia Duval)

Lettere a Duval Pierre

la preoccupazione di dom Gréa per le sue famiglie religiose traspare bene dalle numerose lettere inviate. Solo a dom Pierre Duval (superiore a Torny – Svizzera, diocesi di Fribourg, 1897) ha inviato 126 tra lettere e biglietti.

(n.b.: quella del 27/5/ e 28/7/1878 sono alla famiglia Duval)

S. Claude, 27 maggio 1878

carissimo figlio,

di cuore faccio mia la vostra gioia. I futuri vostri confratelli pregano per voi con l'avvicinarsi del grande giorno che Dio sta preparandovi. Chissà quanto grande è il desiderio di accogliere, quale ospite nel vostro cuore, il dolce Salvatore che vuol fare di questo vostro cuore una Betlemme, che viene a voi perché sia vostro e voi tutto suo!

Quando questo grande giorno arriverà, pregherete anche per noi. In quel momento vi sarà concesso tutto quello che domanderete per voi e per quelli che vi amano.

In attesa che Dio, come mi auguro, vi chiami ad entrare, con il consenso dei vostri genitori, in questa nostra famiglia, noi fin d'ora vi riserviamo un posto.

Addio, caro figlio, che con grande affetto saluto.

S. Claude 27 maggio 1878

caro e stimato signore,

Ho ricevuto una simpatica breve lettera dal piccolo Adolfo in cui chiede, in questo giorno della prima comunione, che gli venga riservato un posto nella nostra casa, che ci uniamo alle sue preghiere e a quelle di tutti coloro che gli vogliono bene.

Mi affretto a rispondere a questo caro figlio, che mi sembra veramente un prescelto dalla grazia di Dio. Qualora la grazia lo destinasse al nostro povero monastero, sarà il benvenuto; i suoi piccoli confratelli già lo amano con tutto il cuore e pregano per lui ogni giorno.

Fortunato lui che ha nei genitori delle guide profondamente animate da spirito di fede, e i quali altro non cercano che fare la volontà di Dio e assecondare tutti i suoi desideri. Senza dubbio Dio vi darà intelligenza per ben guidarlo, e a Lui domando di colmarvi delle sue più belle e sublimi benedizioni per questo vostro figlio.

I più rispettosi saluti alla sign.ra Duval, come a tutti i più cordiali e sentiti, nonché affettuosi, saluti, vostro in Domino

p.s.: sarei felice di fare con voi, cosa non del tutto impossibile, il viaggio di ritorno. Così facendo potrei prendere parte da vicino alla festa del 16 giugno.

S. Claude 28 luglio 1878

carissimo signore,

il bravo piccolo Adolfo sarà il benvenuto e sarà accolto a braccia aperte e con grande affetto: che venga dunque, questo caro figlio, il più presto possibile! Se la vostra stimata signoria vuole accompagnarlo, sarà per lui un'ulteriore grazia e benedizione.

Spero che l'eccellenza vostra passerà per S. Claude; in ogni caso, vi raggiungerò a Lons-le-Saunier, e da qui, qualora ve ne fosse bisogno, potrei prendere in consegna il caro figlio.

Non faremo subito la vestizione; è nostra usanza concedere ai giovani postulanti per una quindicina di giorni la libertà perché possano rendersi conto se la casa è di loro gradimento. Non nutro nessun dubbio che il bravo piccolo ragazzo troverà tutto secondo le sue aspettative. Dopo questo breve intervallo la sign.ra Duval potrà avere il piacere di vederlo indossare il nuovo abito. In ogni modo la vestizione avrà luogo all'interno della casa e senza grande solennità; mentre la messa sarà celebrata in Cattedrale. È bene che le preghiere della mamma lo accompagnino in questo giorno di grazia.

La quota annuale, comprensiva di vestiario e spese varie, che chiediamo per i nostri cari ragazzi, è di 600 fr. Questo normalmente il costo annuo per ogni ragazzo. Fiduciosi nella generosità delle famiglie e nella Provvidenza, non chiediamo a nessuno un contributo superiore alle proprie possibilità, ma solo che nella nostra grande povertà ci siano di sostegno.

Monsignor de Ségur attualmente è presso di noi, vi resterà ancora per una dozzina di giorni.

Al posto del ritiro, come a suo tempo programmato, si limiterà ad intrattenersi familiarmente con questi cari ragazzi con giornaliere esortazioni e suggerimenti.

Facendole presente, caro signore, che si farà tutto il possibile per il bene di questa piccola anima, a lei porgo i miei più affettuosi saluti e cordiali ossequi.

Mi sia concesso di porgere i miei rispettosi omaggi anche alla sign.ra Duval.

St. Antoine ottobre 1896

Optime et dilecte in Xto fili,

libenter annuo ut per lugdunum transeas et apud patrem tuum prout ei videbitur divertas, et inde ad S.ctum Antonium pervenias exercitiis spiritualibus vocaturus. Confer cum optimo r.do priore, et de die profectionis cum eo indicendo agas, ne ecclesiarum vestrarum ministerium detrimentum minimum patiatur.

Ora pro me, fili dilectissime, et quam primun huc advola.

St. Antoine 5 maggio 1897

Caro figlio,

dom Jean Baptiste, in attesa del pieno recupero del vostro valente priore, sarà il vostro superiore. Caro figlio, penso che non vi sia bisogno alcuno di esortarvi a prestargli fraterno affetto e sottomissione. Come con dom Constant, anche con il presente suo successore, voi continuerete a ricoprire il ruolo di vicario.

Questa sera non ho il tempo per rispondere ai cari dom Jérôme e Charles. Fate loro presente che le loro lettere mi sono state di grande consolazione perché vi traspare un profondo desiderio di miglioramento spirituale, cioè un vero impegno nel continuare a vivere secondo lo spirito del nostro santo ideale.

Con affetto vi saluto e vi benedico tutti.

S. Antoine 8 agosto 1897

carissimo figlio,

nella presente lettera l'obbedienza per Torny; dom Charles resterà da voi ancora per un po' di tempo, in seguito con l'invio di un terzo chierico, che cercherò di mandarvi, provvederò alla vostra nomina a priore. Voi e i vostri fratelli dipenderete dal priore di Mannens (cost. n. 109) con il quale dovete mantenere buone relazioni in modo che le due case formino un'unica comunità e un cuor solo. Avrei preferito provvedere, quanto prima, ad una vostra unificazione, ma le circostanze ci costringono ad agire diversamente.

Esercitate, caro figlio, la vostra autorità di superiore a Torny come si addice tra confratelli. Un po' alla volta organizzate, come meglio credete, i vostri luoghi comuni. Osservate la clausura e installate un parlatorio a vetri in fondo al corridoio, come a S. Antoine, qualora ciò non fosse possibile vedete di escogitare una soluzione migliore.

Caro figlio, insieme all'obbedienza, di cuore vi impartisco la mia benedizione. Mi auguro che possiate fare il vostro ritiro presso di noi. Addio, caro figlio, presentate al vostro esimio padre e al vostro caro fratello il mio più cordiale saluto.

p.s.: quanto al servizio a Payerne occupatevi voi insieme a quelli di Mannens, ma sotto la direzione del priore di Mannens.

S. Antoine 13 settembre 1897

carissimo figlio,

sul vostro operare la mia benedizione. Quanto prima provvederò all'invio di un terzo padre e di un converso, ma, vi chiedo, cari figli, di tollerare ancora per un breve lasso di tempo questa situazione provvisoria, poiché tutto è legato al ritorno di dom Arsène, che presto dovrà recarsi a Châtel a predicare gli esercizi spirituali ai ragazzi e che, in forza dei vari spostamenti, dovrà, anche riguardo al suo personale di Lyon, subire dei cambiamenti. Farò tutto il possibile, cari amici, per arrivare quanto prima ad una soluzione, ma questo è lo scotto che ogni nuova fondazione è chiamata a pagare.

Coraggio, dunque, cari figli, e fate del tutto per prendere esempio dal mio amico p. Bulliat, che, già, da due anni si trova da solo in Calabria per organizzare ed avviare una certosa nel luogo dove è morto e riposa S. Bruno, certosa che sarà perfettamente funzionante entro l'anno prossimo. Certamente per voi, che siete ben organizzati, non ci impiegherete così tanto tempo per raggiungere lo scopo. Vi chiedo, cari figli, anche se potrei rinviarla ancora per un po', di prendervi cura della preparazione di due bravissimi ragazzi tedeschi che masticano poco il francese e che in seguito potrebbero esserci utili per quelli di lingua tedesca.

Potrò affidarveli, tuttavia, solo dopo che avete provveduto alla vostra riorganizzazione. Che Iddio vi illumini e vi sostenga in mezzo alle difficoltà e preoccupazioni proprie di ogni nuovo avvio, le quali sono sorgente di grazie per voi e la comunità tutta.

Addio, carissimi figli, vi ringrazio degli auguri per il mio onomastico. Su voi, veri figli in Cristo, la mia benedizione.

St Antoine 16 ottobre 1897

Carissimo figlio,

vi mando, perché ne abbiate cura, insieme al bravo fr. Aloys Kessler, anche un converso postulante. Dedicatevi alla loro formazione e fate in modo che il primo intraprenda lo studio della filosofia e il secondo migliori nella vita religiosa, nel raccoglimento, nel silenzio e nella preghiera. Tenetemi al corrente di tutto.

Approfitto, carissimo figlio, dell'occasione per comunicare a fr. Nicolas di fare una visita ai suoi genitori. Vedi di occuparti di questo bravo ragazzo.

Caro figlio, sono per l'ennesima volta sofferente per un attacco di gotta. Questo tuttavia, non mi impedisce di ricordarmi dei miei figli, di amarli in Gesù e di pregare per loro.

Anche voi pregate per me. Vi benedico in Gesù.

dicembre 1897

Caro figlio,

vedete con dom Jean Baptiste quando sia possibile inviare questa nuova sorella. Che Dio vi faccia progredire sul piano umano, ma ancor più su quello spirituale.

Qui tutto procede secondo copione; dal Canada sempre nuove interessanti. Sabato prossimo dom Isidore verrà ordinato prete, e fr. Ignace suddiacono.

Pregate per loro e per tutti.

Un saluto. Mi fa piacere saper che il nostro bravo fr. Aloys si sia perfettamente ristabilito

St Antoine 11 febbraio 1898

Carissimo figlio,

grazie della vostra gentile lettera, che come sempre mi infonde coraggio e serenità. Sono venuto a sapere che i vostri disonesti contadini si accingono a fare della riparazioni con il legno tagliato nel terreno del vostro beneficio. Badate bene che non taglino legname per un valore di mille o più di franchi, in modo da impedir loro di accaparrarsi una buona parte del provento, stornandolo a loro vantaggio; penso che, conoscendo il loro modo di fare, i vostri contadini sarebbero capaci di tutto.

D'altronde il beneficiario, dato che legalmente ha il bosco soltanto in usufrutto, può tagliare alberi solo in quanto ha diritto ad un uso normale del legname della foresta; secondo la legge però non gli è permesso di diminuire il capitale forestale del padrone abbattendo grossi alberi che non sono compresi nello sfruttamento regolare del bosco.

Scusatemi, caro figlio, per questa digressione di diritto canonico e civile. D'altronde gli unici proventi, salvo casi di palese necessità, di cui disponete, perché la casa sia autonoma oltre che accogliente e sicura, son quelli derivanti dal beneficio.

Vi esorto, quindi, in caso di difficoltà, a rinviare il tutto all'anno prossimo. Avremo così il tempo per riflettere.

In tutto attenetevi agli ordini di p. Jean Baptiste e ditegli di scrivermi.

Come già sapete, caro figlio, i priorati limitrofi (art. 109 delle Costituzioni), per favorire la comunione, saranno alle dipendenze dei priori, delegati del Prelato, in modo che territori vicini, si costituiscano in un'unica comunità sotto la direzione di un solo superiore delegato.

Così facendo, caro figlio, nelle diverse circostanze sfavorevoli, potrete contare su una più valida collaborazione. Non vi sentirete solo nella lotta, perché avrete con voi, qualora ve ne fosse bisogno, la comunità tutta, come anche i suggerimenti, il sostegno di un superiore e di confratelli fedeli in caso di richieste e di ricorsi nei confronti dell'autorità diocesana.

Un cordiale saluto, carissimo figlio. Rimaniamo uniti in Dio.

Sono preoccupato per le noie, nonché trappole che la furbizia e faziosità dei vostri contadini potrebbero causarvi. Troppo spesso sono stato testimone di difficoltà che i parroci, in Francia, hanno avuto da parte dei loro contadini, per non temerli.

Caro figlio, nutro un grande affetto per voi in Gesù! Da Colui da cui dipende il vivere e il morire, faccia sì che morendo a voi stesso, viviate in Lui!

Salutandovi con affetto, vi benedico.

Desidererei, ma non ne ho il tempo, scrivere a dom Jean Baptiste perché si prenda cura delle vostre vicende e del priorato; fategli leggere la mia presente e seguite i suoi consigli.

St Antoine 20 aprile 1898

Carissimo figlio,

con immenso piacere ho letto la vostra lettera. Dio sia benedetto. Come dite nella vostra è con la preghiera liturgica del giorno e della notte che si ottengono tutte quelle grazie di cui i fedeli di una parrocchia hanno bisogno.

Finalmente p. Constant potrà far ritorno tra voi. Arriverà con tutta probabilità prima di domenica. Dovrà seguire fedelmente quanto prescrittogli dal medico cioè riposo. Suo compito sarà quello di impartire ordini ai religiosi. Con ogni probabilità vi manderò anche p. Isidore, bravissimo e angelico giovane sacerdote (non fatene parola con nessuno); non ha ancora sostenuto il suo esame di morale, ma vi potrà essere di aiuto per le messe. È mio desiderio che sia a Torny, mentre è bene che p. Charles faccia ritorno a Mannens.

In seguito anche p. Jérôme, che ora sta facendo un po' di ministero a Lus la Croix Haute, andrà a Mannens. In questo modo sarà possibile escogitare nuove possibilità. È giunto anche il momento di pensare ad uno sviluppo di Payerne.

Caro figlio, p. Constant vi comunicherà personalmente nuove di noi. Sto ancora alla ricerca di come poter far pervenire ai diversi priorati notizie della nostra congregazione. Forse con un "bulletin".

Un cordiale saluto a tutti, che con tutto il cuore benedico.

p. Jean Baptiste ritiene che fr. Antoine possa fare la vestizione il 9 maggio o durante la festa del "patrocinio di S. Giuseppe".¹

St. Antoine 26 aprile 1898

Cari figli, (*Pierre Duval, Benoît, Charles e Jérôme*)

Grazie per le lettere inviatemi, che ho molto gradite. Rimanete profondamente uniti così da tener lontano il demonio e far posto a Gesù.

So che il vostro bravo priore ha bisogno di molto riposo. Pertanto rimango del parere che passare due o tre settimane qui con noi gli gioverebbe, più di un parziale riposo rimanendo con voi; durante questo periodo della sua assenza, in attesa che arrivi tra voi dom Jean Baptiste, fungerà da vicario dom Pierre. Jean Baptiste sarà ben contento di passare qualche giorno tra voi.

Sofferente a causa della gotta dovrò rinviare a prendere parte alla vostra gioia.

Cari figli, vi abbraccio e vi benedico.

St. Antoine 18 dicembre 1898

Carissimo figlio,

¹ Pio IX (10 dicembre 1847) istituisce la festa del patrocinio di S. Giuseppe, da celebrarsi la terza domenica dopo Pasqua.

dom Victor si trova attualmente a Châtel-Montagne. Sono certo che dom Athanase gli darà il permesso di venire da voi per le Quarant'ore. Io stesso, prima che ciò avvenga, cercherò di metterlo al corrente della decisione. Carissimo, ci stiamo avvicinando ai solenni e santi preparativi per il prossimo Natale; per l'occasione non mancherò di ricordarvi dinnanzi al santo presepio del nostro amato Gesù. Pregherò per voi perché vi ricolmi, in questi giorni di grazia, delle sue benedizioni. Pregherò inoltre per il vostro santo e buon papà, per vostro fratello, per la vostra sorella, come anche per il popolo a voi affidato e per il priorato. Dopo la fatiche della solennità cercate di recuperare le forze dormendo.

Agli auguri per le prossime feste, aggiungo quelli per il nuovo anno, ultimo anno del secolo, come anche ultimo per diverse persone, anno, tuttavia, che insieme alle croci sarà foriero di nuove grazie.

Salutandovi con affetto vi benedico unitamente ai due confratelli del cui filiale affetto non mi è dato dubitare.

St Antoine 4 febbraio 1899

Carissimo e insostituibile amico,

a voi, che state godendo di un meritato riposo, il mio più cordiale saluto. Dio vuole che, vivendo in comunità, condividiamo ricordi, affetti, dottrina, progetti e speranze. Rimaniamo uniti in Lui. Vi prova con la malattia e vi offre in questo modo una forte possibilità di intervento sul suo cuore e la vostra preghiera, resa più efficace dalla sofferenza, non può non venir esaudita.

Pregate per il nostro istituto, per la mia povera persona e per i miei figli tutti.

Il caro Pierre, figlio vostro e mio, mi riempie di gioia. Dio se ne servirà per la sua gloria e per estendere il suo regno (signor Adrien Duval).

Lo sta preparando, attraverso l'umile attività pastorale che svolge a Torny, a quel futuro che gli avvenimenti ci faranno conoscere. È bello abbandonarsi nelle mani amorevoli di Dio!

In Gesù, nostra vita, a voi i miei più sentiti saluti.

Un abbraccio e una benedizione anche al caro François, che sicuramente si trova con voi.

St Antoine 4 febbraio 1899

Dom Pierre Duval e priore di Torny

Prendo parte alla vostra dolorosa preoccupazione per lo stato di salute di vostro padre, uomo di grande santità. Prego per voi e per lui. Si sta avvicinando il momento in cui dovrete piangere qui in terra colui che in cielo diverrà vostro sicuro protettore. Voglia Dio ritardare, nella sua bontà, quanto più possibile quest'ora dolorosa, che per i molti meriti e le buone azioni si trasformerà presso di Lui in un vero trionfo. Insieme a voi, carissimi figli, chiedo questa grazia al Signore. Con tutto il cuore mi auguro di venire da voi quanto prima. Porgete al bravo p. Isidore e al caro Aloys Kessler i miei saluti e auguri. Ho ricevuto dal Canada e dalla Bocca buone notizie. Stiamo cercando di provvedere ad un "petit bulletin" bimestrale o trimestrale che metterà tutte le case al corrente dei favori che Dio vorrà accordarci. Con affetto vi abbraccio e vi benedico.

Spedite a vostro padre la lettera qui allegata.

St Antoine 27 febbraio 1899

Caro figlio,

la vostra lettera, scaturita dal cuore di un uomo veramente religioso quale voi siete, è stata di grande sollievo per il mio povero vecchio cuore.

Vi mando un postulante converso, che se ne intende di cucina e che, dovendo ancora per un anno vestire da secolare, cercherete di far progredire sulla via della santità. (è stato fratello nella congregazione della S.te Croix. Congregazione che in Francia è stata sciolta dopo le riforme fatte in America). Lo tratterò ancora per poco in modo da mandarvelo ben disposto a mettersi al vostro servizio.

In attesa di mandarvi un diacono, vi invio intanto un accolito. Si tratta di fr. Aloys Kessler. Fategli iniziare il corso di teologia. In questo modo lui avrà il tempo necessario per studiare e voi, caro figlio, per educarlo.

Questi cambiamenti saranno effettuati tra qualche giorno. Prima vi manderò il converso e quindi il teologo, che vorrei facesse, prima di venire, gli esercizi spirituali, almeno che non vogliate occuparvene voi stesso. Sarebbe, infatti, più opportuno che li facesse da voi.

Su voi e il bravo Charles la mia benedizione

St Antoine 28 febbraio 1899

Carissimo figlio,

sentitevi completamente libero di disporre, come meglio ritenete, d'intesa con vostro fratello, della successione del santo ed ammirevole vostro padre.

Trattenete preso di voi il caro e affranto François perché possa, per il tempo che è necessario, godere del riposo e della vostra fraterna e devota sollecitudine.

Ditegli, a questo caro amico, che, insieme alla comunità tutta, prendo parte al vostro dolore e al vostro lutto. Manderò a tutti una circolare in cui chiederò di pregare e di far celebrare delle messe.

Caro figlio, dal cuore adorabile di Gesù che tiene uniti, scenda su di voi ogni consolazione. Oggi compio 72 anni.

Pregate per me. Carissimi figli; che anch'io, come vostro caro padre, possa fare una santa morte.

St. Antoine 3 marzo 1899

Caro figlio,

ogni giorno con affetto mi ricordo e penso a voi. Fate bene ad iniziare il vostro popolo alla messa feriale da celebrarsi in orario da voi stabilito; come anche sono d'accordo riguardo al vostro orario; caro figlio, era mi desiderio farvi visita la settimana prossima, infatti non vedevo l'ora di porgervi le più sentite condoglianze, ma un doloroso attacco di gotta mi ha bloccato e solo ora sta abbandonando la sua presa.

Caro figlio, non vedo l'ora di venire da voi. Desidererei inoltre mettervi al corrente di quanto accade nelle nostre case. Per questo scopo stiamo preparando un "bulletin". In Canada ostium magnum apertum est; ci sarebbe bisogno di altri tre sacerdoti, ma dove reperirli? Rogate Dominum messis.

Cario figlio, che Dio faccia scendere le sue grazie sul vostro dolore e sul vostro lavoro! Che parimenti benedica il vostro bravissimo fratello! Che presto possa formare una famiglia così da continuare le tradizioni di vostro padre, grande servitore di Dio!

Salutandovi in Gesù, vi benedico.

Un saluto e una benedizione anche per cari dom Isidore e fr. Aloys (che non vedo l'ora di accogliere definitivamente e di chiamare agli ordini maggiori).

20 aprile 1899

Caro figlio,

approvo tutto quello che avete stabilito in merito alla successione per l'eredità del vostro adorabile papà, grande servitore di Dio, che ogni giorno invoco.

Ho molto apprezzato la vostra lettera. Fate ogni sforzo per rimanere fedele allo spirito e alla lettera delle nostre sante Regole e siate di esempio e di sviluppo per la nostra congregazione con la vostra incrollabile coerenza e il vostro zelo.

Non vedo l'ora di venire da voi. Spero di venire prima del capitolo dei priori, fissato per la 4a domenica dopo Pasqua (anche i Certosini terranno il loro in questa stessa data). Mi è sembrata una data comoda per tutti.

Caro figlio, con affetto vi abbraccio in osculo sancto! Fate presente ai vostri cari confratelli quanto sono loro grato per la loro coerenza. Per il momento non ho il tempo per scrivere a dom Constant. Ditegli anche che non tarderò a farlo e che non potrò essere a Mannens per la Dedicazione della chiesa. Verso fine settimana dovrò recarmi a Parigi per celebrare il matrimonio di mio nipote Pierre Gréa (pregate per lui) e dove avrò da sbrigare anche importanti impegni che ci riguardano.

Fr. Ambroise, che ha fatto professione il lunedì di Pasqua, partirà per il Canada il 6 maggio. Il 24 aprile mi incontrerò con il rev. padre Provinciale dei Domenicani.

Spero di trovare, tra tutti questi impegni, un momento per venire in Svizzera, o almeno questo mi auguro.

Salutandovi tutti in Gesù, su voi la mia benedizione.

Ho rinvenuto una vecchia lettera dal Canada (dove si esercita un ammirevole apostolato) per dom Georges, cercate di fargliela avere.

St. Antoine 31 maggio 1899

Carissimo figlio,

vi restituisco le lettere che mi avevate spedite. Penso che sia oltremodo necessario prendere provvedimenti riguardo alla cara ammalata. Mi permetto di far presente che preferirei venisse mandata in una casa a Bourg o a Lyon; difficilmente l'ammalata accetterebbe di andare in Svizzera, anche perché questo potrebbe più facilmente richiamare l'attenzione della parentela protestante. Inoltre l'ammalata accetterebbe più facilmente andare a Lyon o a Bourg, dove il suo Ordine ha delle case.

Prendo vivamente parte a questa dolorosa croce, caro figlio, che Dio vi manda. Per questa volta penso proprio di non recarmi a Gex, dove la mia presenza non è richiesta; sono molto occupato! Devo infatti recarmi a Versailles e inoltre dom Marie Augustin è dovuto rimanere a Lyon per l'esportazione di una ciste al ginocchio.

Un sincero saluto, caro figlio, su di te la mia benedizione.

Mi sono giunte voci, caro figlio, che i vostri cantanti non eseguono più il Graduale come facevano una volta. Fate in modo che venga di nuovo eseguito. Secondo la Sacra Congregazione questa soppressione è un abuso su cui non si può transigere. I nostri priorati devono essere di esempio.

St. Antoine 21 luglio 1899

Caro figlio,

cercate di rimettervi al più presto. Per questo potete disporre di qualunque dispensa, ricordati di assumere acqua di Vichy, carbonato di sodio; se necessario mangiate anche della carne; bevete un po' di vino di Bordeaux o qualcosa di simile, del thè, ecc... ricorrete a tutto quello che riterrete buon per voi.

Caro figlio, voglio che vi curiate nel migliore dei modi per rimettervi completamente.

Fatemi avere notizie riguardo al viaggio della vostra brava sorella per Bourg.

Mi auguro una pronta guarigione.

Caro figlio, quando ne avrete l'opportunità, dove ora sorge la sacrestia, fatene una chiesa e edificate quella in altro luogo.

Un cordiale saluto, che estendo anche al caro François, se è lì con voi.
Su voi figlio e figli la mia benedizione.

St. Antoine 6 settembre 1899

Caro figlio,

a causa della gotta che mi impedisce di scrivere come vorrei non sono in grado di esprimere tutto quello che penso, come anche il mio profondo affetto verso di voi e l'apprezzamento per il vostro modo di condurre la comunità religiosa.

Mandatemi fr. Aloys Kessler perché possa preparare per lui le lettere credenziali e chiamarlo al suddiaconato. A Valance si faranno ordinazioni il sabato delle Quattro Tempora.

È bene che venga da noi i primi giorni della settimana prossima. Don Georges verrà a sostituirlo e voi potrete così godere di un certo riposo. Sono molto contento che venga a completare il suo studio della teologia da voi.

Vi benedico carissimo, (vedete come la mia scrittura sia pessima e illeggibile)

Non tenete conto della vostra convocazione per gli esercizi spirituali in autunno.

St. Antoine 25 settembre 1899

Caro figlio,

il nostro caro fr. Aloys Kessler è stato ordinato suddiacono ed è pronto a fare ritorno da voi per riprendere lo studio della teologia; tuttavia penso di farlo prima ordinare diacono per il 15 ottobre (ordinazioni extra tempora a Romans), ho già pronta la domanda di dispensa per l'extra tempora e per l'interstizio. In questo modo, anche se in ritardo, cosa che vi permetterà di prendervi ancora un po' di riposo, anche da voi ci sarà un diacono e un priorato del tutto conforme alle nostre regole.

Caro figlio, la gotta mi impedisce di scrivere come vorrei. Sono costretto a terminare anzitempo e porgervi in tutta fretta i miei saluti.

Questa gotta mi impedisce di poter oggi scrivere al priore di Mannens. Fategli presente, fategli sapere che nutro grosse perplessità nei confronti di fr....

Mi sembra che il ragazzo sia debole di costituzione, tuttavia non trovo il coraggio di congedare per questo motivo un ragazzo al quale è stata concessa "la misericorde de l'Ordre"

Fatemi sapere cosa ne pensate. Preghiamo per conoscere quali sia la volontà di Dio.

St. Antoine 6 ottobre 1899

Carissimo figlio,

un acutizzarsi della gotta alla mano destra mi costringe a scrivere male e per poco tempo. Scusatemi se sarò breve.

Prendo vivamente parte alle vostre preoccupazioni, caro amico, e per voi prego e faccio pregare perché Dio ci conceda la gioia, come mi auguro, della vostra guarigione.

Per il momento, secondo me, è bene non continuare a chiedere alla superiora e al cappellano di Bourg indicazioni esatte sullo stato attuale, sulle speranze che possono nutrirsi e sull'opportunità di una visita.

Riguardo a questo ultimo punto (salvo il caso di indicazioni molto convincenti) c'è da parte mia una decisa opposizione perché si correrebbe il rischio di rendere ancor più suscettibile la povera ammalata che ne approfitterebbe per richieste ancora più esigenti e per voi, dolorose, sentendovi a questo punto, senza dubbio, costretto a rifiutare qualunque richiesta di dimissione.

Fate leggere questa lettera al caro dom Pierre, che mi ha scritto. Preferisco, data la difficoltà che ho nello scrivere, di aspettare ancora alcuni giorni prima di rispondergli. Che la superiora non venga per nessun motivo a conoscenza della lettera. Temo che una visitatrice esterna ne potrebbe approfittare. Il parroco di Conliège, che verrà da noi per portare un ragazzo, mi saprà dire se qualche parrocchiana si recherà a Bourg.

St. Antoine 26 ottobre 1899?

Caro figlio,

grazie delle notizie che mi avete comunicate. Credo che con una buona dose di pazienza (i superiori ne devono avere molta) prima o poi riuscirete a mettere pace in quell'irrequieto formicaio che sono le parrocchie di Fribourg.

Il vostro caro anziano converso è senza dubbio una brava persona, ma alla sua età, priva della capacità di adattamento dei giovani novizi, e bisognosa di più ampie attenzioni, non è capace, credo, di vera abnegazione.

Ritengo che il bravo p. Charles non abbia le competenze per insegnare la teologia morale. Per quest'anno che si limiti all'insegnamento della sola teologia dogmatica.

Tenete impegnato quanto più potete il bravo fr. Aloys: faccia delle dissertazioni, legga i padri e si dedichi, inoltre, allo studio della Sacra Scrittura. Questo per ora è più che sufficiente. Stilare per lui un programma e un orario di studio e mandatemelo. In questo programma inserite letture di Bossuet (histoire des Variations, avertissements, ect...) come anche, una o due volte alla settimana, lo studio della storia della chiesa.

Mio caro figlio, che affettuosamente saluto in Cristo!

I vostri esercizi spirituali sono stati fissati per la settimana prossima.

St. Antoine 24 gennaio 1900

Caro figlio,

sto pensando di inviarvi un nuovo allievo: fr. Nicolas. Sarebbe bene che sotto la vostra direzione rileggesse il trattato su l'Eglise. È un gran lavoratore, ma provenendo da famiglia protestante, manca di conoscenze basilari e pertanto si riscontrano in lui delle lacune sull'autentico contenuto del cattolicesimo (cosa che il vostro santo padre invece possedeva in sommo grado).

Ma per il momento penso che sia opportuno rinviare per un certo periodo la lettura del trattato e passare a qualche trattato più breve (per esempio quello sul peccato originale, sull'Immacolata Concezione), o dare dei lavori a dom Aloys. (per fr. Nicolas verserò ogni mese da 10 a 20 fr.)

Salutandovi con affetto vi benedico, caro figlio.

Penso che siete nella condizioni di risolvere nel migliore dei modi la questione riguardante vostra sorella, che si trova in difficoltà. Sia fatta la volontà di Dio! Vi ho già detto e vi ripeto: potete usufruire di tutti i permessi che riterrete opportuni.

St. Antoine 31 gennaio 1900

Caro figlio,

nessuna preoccupazione per il bravo fr. Nicolas. È mio desiderio che studi insieme a voi il trattato su l'Eglise. Spera di fare il servizio militare entro l'anno, anche se ha chiesto che venga rinviato al mese di luglio. Non dovete preoccuparvi per la tassa militare. Mi auguro che venga saldata dalla famiglia, ma, in caso contrario, vi solleverò da questa incombenza. Secondo me è bene che rimanga da voi, piuttosto che a Mannens, perché potrà trarre essere edificato dal buon comportamento di dom Isidore e di dom Aloys. Qualora abbiate bisogno di posti per l'arrivo di ospiti, pro tempore può essere

trasferito a Mannens, con l'obbligo di ritornare il mattino seguente. Credo che possiate essere soddisfatto di lui, avendo già fatto un buon miglioramento.

Cercherò di fare il possibile di darvi più di 10 fr, forse anche 20.

Fatemi sapere quando avete intenzione di iniziare lo studio del trattato.

Mi auguro che le risposte fornite a dom Costant riguardo ai toni (per noi si tratta solo di quelli del Gloria in excelsis) siano state più che soddisfacenti. Non sarò certamente io a procurarvi ulteriori fastidi nel caso che menti perspicaci cercassero dei pretesti per creare confusione. In tal caso si può intonare il Gloria come indicato nel messale per poi proseguire secondo il nostro tono. Modo di fare barbaro e bizzarro che a Roma viene evitato, e non si segue Pustet, (nella cui edizione viene data una risposta che non deve essere considerata un decreto, ma un rinvio al decreto del 1873, in cui, se ben ricordo, non avendolo sotto mano, si mette in dubbio l'autenticità dell'edizione Pustet, cosa che anche Roma oggi riconosce).

Addio caro, ben amato in Gesù che con affetto benedico.

Dom Pierre è nominato priore di Torny.

St. Antoine 19 gennaio 1900

Carissimo figlio e fratello,

dom Pierre vi metterà al corrente di quanto gli ho scritto su dom Paul. Questi mi ha inviato una meravigliosa lettera che pubblicherò sul 'bulletin'. Anch'io, come voi, penso che sia bene non lasciar cadere i nostri religiosi sotto gli strali dei professori di Fribourg.

Dom Gerges, in attesa di un nuovo incarico, rimarrà qui con me.

Vi saluto affettuosamente e vi benedico nella speranza di venire da voi prima della Quaresima.

St. Antoine 3 marzo 1900

Caro figlio,

vi mando fr. Nicolas; presto verrò anch'io e vi porterò 40 fr per le spese correnti. Sono estremamente felice che il caro François venga da voi per poi rimanervi. Ha bisogno del vostro buon cuore.

Un cordiale addio, cari ragazzi, su di voi la mia benedizione.

Fr. Nicolas sta passando un momento quanto mai felice.

St. Antoine 13 marzo 1900

Caro figlio,

tranquillizzatevi; il nostro caro dom Constant (il cui stato di salute alcune volte rende intrattabile) parlandomi del suo affetto nei vostri confronti come anche di quanto sia edificato dal vostro modo di operare come priore, non ha pronunciato che parole di elogio. Poiché avevo dimenticato quanto mi richiama alla memoria (non ho più memoria), continuavo a ripetermi: "perché quel bravo Aloys, che non è impegnato nell'evangelizzazione di Payerne, non si fa la corona?" Caro figlio, è mio desiderio che abitualmente la porti. Vedete voi come fare.

Le visite effettuate ai due priorati mi avevano edificato e riempito di gioia. Ho assistito ai vesperi da voi e al mattutino a Mannens (mi aveva fatto molto piacere costatare come a Mannens, meglio che non a Lyon, il mattutino viene recitato con calma). Sono rimasto edificato dal modo di recitare i vesperi, dall'insieme dei vostri modi d'introdurli.

Addio, carissimo figlio, pregate per me che con affetto vi benedico.

St. Antoine 21 maggio 1900

Caro figlio,

prendete in esame questo caso: avete la possibilità di avere tra voi questo bravo giovane e verificare la fondatezza della sua vocazione durante il periodo in cui fr. Nicolas sarà impegnato per il servizio militare? Gli comunicherò di venire da voi e, se lo riterrete all'altezza, verrà destinato per il Canada. Ma ha bisogno di raggiungere una serenità interiore.

Caro figlio, le vostre preghiere sono state esaudite, infatti sto meglio. Dobbiamo continuare a pregare per il nostro ritorno a St Claude, anche se in linea di massima è già dato per scontato.

Carissimo in Gesù, vi saluto con affetto e vi benedico.

Qualora non siate nella possibilità di riceverlo, lo invierò a Mannens; ma lo preferirei da voi perché potete seguirlo meglio di dom Constant, troppo preso per Payerne; potrete anche, facendogli seguire dei corsi o in altro modo, provare il suo quoziente intellettuale.

Poiché fr. Nicolas dovrà assentarsi, per quando sarà disponibile la stanza? A questi, che sta passando un periodo difficile e pericoloso, porgo un cordiale saluto.

Il parroco Martin è un ottima persona e un buon partito.

Non perdetevi, mi raccomando, questi fogli che, in parte, devono essere restituiti.

St. Antoine 24 maggio 1900

Carissimo figlio,

vi mando l'ospite che vi avevo annunciato, vedete di esaminare con delicatezza l'autenticità della sua vocazione e nel frattempo fate in modo che segua con grande impegno i vostri corsi di teologia.

Io ne ho una buona e favorevole impressione. Addio, vi benedico in Gesù.

St. Antoine 29 maggio 1900

Carissimo figlio,

mandate questo bravo sacerdote, non appena fr. Nicolas sarà ritornato, a Mannens, in modo che anche dom Constant lo possa esaminare; potrà inoltre, pur stando a Mannens, seguire, per un certo periodo, i vostri corsi di Teologia.

Nel caso che le vostre valutazioni fossero positive, presto lo manderemo in Canada.

Caro figlio, che ne pensate di fr. Nicolas dopo la sua esperienza militare? Per lui continuo a pregare; si tratta infatti di un buon soggetto. Durante il soggiorno del rev. p. cappuccino da voi, potete trovare alloggio per il bravo sacerdote a Mannens.

In seguito, giacché ora sono al verde, vi manderò qualcosa.

Dio vuole che ritorniamo a st. Claude. Pregate. Caro figlio, vi benedico.

St. Antoine 11 giugno 1900

Caro figlio,

qualora la vostra impressione nei riguardi del sacerdote Ingold continui ad essere buona e quindi atto a rimanere da noi, dobbiamo inviarlo il più presto possibile da dom Benoit.

Questo l'itinerario del suo viaggio; dovrà passare per il Belgio, proseguire per l'Inghilterra e da qui partire per Québec-Canada.

Prezzo del viaggio dai 300 ai 400 fr. Credo che farebbe bene di rivolgersi, quanto prima, alla famiglia e alla sua benefattrice per avere, se non la somma intera, almeno una buona parte della stessa.

Facendo presente che questo è l'ultimo sacrificio che chiede, in quanto, una volta in Canada, non avrà più bisogno di aiuti dall'Europa.

St. Antoine 13 luglio 1900?

Carissimo figlio,

non fatevi scrupoli e ricorrete non solo a tutte le dispense che avete chieste, ma anche a quelle che riterrete utili per la vostra salute, per migliorare il vostro stato di salute. Mangiate piatti grassi, qualora ne abbiate bisogno.

Caro figlio, pregate per me. Mando un cordiale saluto a tutti color che sono nel vostro priorato. Un particolare saluto al caro fr. Nicolas, la cui lettera mi ha fatto tanto piacere e gioire in Gesù, al quale questo caro figlio vuole definitivamente e per sempre consacrarsi. Vi saluto con affetto in Gesù.

Vi mando le lettere testimoniali del bravo sacerdote Ingold già firmate, perché le possiate completare, non disponendo io del suo cognome, né del periodo e del luogo del suo soggiorno nella diocesi di Bruge. Poi rimandatemele.

Vorrei scrivere a questo bravo sacerdote, ma per oggi non posso.

Fategli presente che le suore di Cinq Plaies partono il 9 agosto con la Compagnia Dominion. Sarebbero felici se potesse anche lui imbarcarsi sullo stesso battello, perché potrebbe, data la circostanza, essere loro di aiuto.

Un cordiale saluto, caro figlio.

St Antoine 18 agosto 1900

Carissimo figlio,

fate, come è vostro desiderio, i vostri esercizi spirituali nella serenità del vostro Priorato. Fate del tutto perché non siano disturbati da impegni parrocchiali; immergetevi nel deserto del silenzio e nell'atmosfera dell'amore e della presenza di Dio.

Fr. Nicolas rimarrà presso di voi durante tutto il periodo delle vacanze, cioè fino alla Natività della Beata Vergine.

Penso che sia opportuno soprassedere riguardo al cane da guardia; ritengo infatti che l'aumento dei furti sia qualcosa di occasionale e che quindi, presto, non se ne saprebbe che farne.

Un affettuoso saluto, caro figlio, e su tutti voi la mai benedizione.

St. Antoine 19 novembre (1900?)

Caro figlio,

ricevo sempre con molta gioia vostre notizie. Spero di poter venire da voi al più presto. Siano rese grazie a Dio per le copiose grazie che riversa sul vostro ministero. Vi mando di nuovo fr. Aloys Kessler, perché con calma continui lo studio della teologia da voi. È mio grande desiderio far visita anche al vostro santo ed egregio papà, farò il possibile perché ciò avvenga.

Sto partendo per Nice per gli ultimi preparativi per una fondazione a la Bocca. Solo poi penserò a Payerne. Vi comunicherò di persona le gioie e le speranze che giungono dal Canada.

Pregate per me, caro figlio, che sono avanti negli anni e ho tante preoccupazioni.

Bisognerà pensare a come organizzare i vostri esercizi spirituali. Sono del parere che sarebbe bene che li facciate qui da noi.

A dom Isidore verrà concessa l'autorizzazione per confessare. Fategli però presente che ho deciso che i sacerdoti novelli non confessino altri sacerdoti se non dopo tre anni di ministero, salvo il caso di necessità, vera necessità, comprovata dal priore.

(senza data)

Dom Pierre,

un affettuoso saluto; so che non state bene. È Dio che lo permette e lo vuole: questo è ciò che vuole adesso da voi e questo per il vostro bene. Per voi prego e voi pregate per me; la croce che portate rende efficaci le vostre preghiere presso il cuore di Gesù. Amatissimo figlio Pierre, ogni giorno prego in modo particolare per voi, e voi fate lo stesso per me. Addio, vi benedico, caro figlio.

St Antoine 13 marzo (1900?)

Caro figlio,

il capitolo si svolgerà a S. Claude il 17 aprile. Credo di avervelo già scritto, caro figlio. Mi farebbe piacere se insieme a voi potesse venire anche il vostro graditissimo fratello François; penso che avremo con noi anche qualche altro amico. Sono preoccupato, caro figlio, per la vostra salute; curatevi; ricorrete ad ogni tipo di dispensa; non digiunate; risparmiate le vostre forze per la settimana santa. Con affetto su voi e sui vostri amici la mia benedizione.

.....1900 (dal Canada)

Carissimo figlio,

ben sapete quale grande affetto nutro per voi, e come seguo, anche se da lontano, i primi passi al servizio della sua chiesa e delle anime, che Dio senza dubbio benedice.

Coraggio, umile fiducia e amore riconoscente, questo l'augurio che scaturisce dal mio vecchio cuore, questo vi raccomanda, e vi chiede in forza di un amore fedele e pieno di premura. Ho molto gradito la vostra lettera. Qui i vostri confratelli sono entusiasti per quanto avete loro scritto riguardo ai vostri impegni e alla vostra vita.

Mi auguro con tutto il cuore di farvi la gradita sorpresa di venire a Mannens e di dirvi a voce quanto mi siete cari, e quanto desidero che giorno dopo giorno, e anno dopo anno, cresciate in santità amando Gesù e sconfiggendo l'amor proprio. *Pregate per me; ahimè! Non sono morto all'amor proprio che ancora è tanto vivo in me; approfitta di ogni occasione per riemergere; ma questo non sarebbe nulla se in ogni suo riapparire riuscissi a metterlo sotto i miei piedi e spingerlo sotto quelli di Gesù Re, per diventare un piedistallo a quel trono d'amore che questi vuol costruire nel nostro cuore.*

Addio carissimo figlio e fratello, vi abbraccio in osculo sancto e vi benedico.

(senza data)

Caro e sincero figlio,

causa la partenza per il Canada quest'anno devo anticipare la convocazione del capitolo. Che Dio mi conceda di poter ancora una volta far visita a queste cari fratelli che continuano a chiedermelo.

Potreste, caro figlio, rinviare o anticipare di otto giorni le prime comunioni? Se possibile, organizzatevi in modo da evitare che l'eccessiva vicinanza con il viaggio, che temo nociva per la vostra salute, faccia sentire il suo peso negativo.

Non ho nulla in contrario che voi veniate a fare il vostro ritiro a S. Claude. Il capitolo inizierà mercoledì 17 aprile (io sono appena ritornato da Roma). Ci sarà anche il rev. p. Procuratore di Roma. Il viaggio a Roma è stata una benedizione, infatti ritorno pieno di

gioia e ammirazione per la cara e fervente, nonché a noi unita in Gesù, comunità dei cari nostri studenti.

Un affettuoso saluto a voi e ai vostri cari amici; è mio grande desiderio farvi visita. Ma quando mi sarà possibile?

S. Antoine 27 dicembre 1900

Caro figlio,

vi porgo i miei auguri; non poso esprimerli tutti, ma valga uno per tutti: crescete nell'amore di Dio.

Caro figlio, desidero che D. Jérôme venga subito a S. Antoine perché lo devo preparare al sacerdozio. Sarà mia preoccupazione sostituirlo inviando a Mannens (o a Torny) D. Georges, diacono, che nonostante la buona volontà di D. Athanase troppo preso per la fondazione di un ospedale, ecc., non ha tempo per i corsi di teologia. Sarà possibile, una volta che è a Mannens, farlo venire a Torny per seguire le vostre lezioni? È la stessa distanza che, quando ero a Parigi, mi separava dall'Ecole de Chartres, ma questo non mi impediva di seguire i corsi.

Inoltre, penso che, prendendo accordi con D. Jean B. e D. Adrien, potrebbe una volta o due alla settimana dormire a Torny e seguire due lezioni senza spostarsi due volte (dandosi il caso che vi sia un corso al pomeriggio e l'altro il giorno dopo). In certe situazioni la cosa migliore è quella raggruppare le ore in modo da conciliare il tutto. Dom Adrien si occuperà in modo particolare dei ragazzi, con il sostegno di dom Georges, che essendo tedesco può esprimersi in questa lingua con i suoi ragazzi.

Caro figlio, vedete come combinare il tutto. Per me è di primaria importanza che dom Jérôme, nel corso del prossimo anno, si prepari ad essere prete e a svolgere il suo ministero. D. Victor verrà la settimana prossima per fare teologia morale.

Addio di cuore e su di voi la mia benedizione. È mio desiderio che D. Isidore venga ordinato sacerdote in Quaresima, poiché dopo Pasqua dovrò partire per il Canada. D. Georges potrà sempre da sabato a lunedì e da mercoledì a venerdì (o in altri giorni in cui non vi sono corsi) rimanere tranquillamente a Mannens.

Mettete D. Jean Baptiste al corrente di quanto vi scrivo.

Dimenticavo di dirvi, miei cari figli, che in occasione delle feste patronali a Torny o a Mannens le due comunità possono celebrare insieme l'ufficio. Potrò fornirvi più ampi ragguagli una volta tra voi. (con ogni probabilità quest'inverno).

28 dicembre 1900

cari figli,

dom Pierre, dom Isidore, dom Aloys,

Ho molto gradito, cari figli di Torny, i vostri auguri! Possa Dio ricompensarvi facendovi crescere nel suo amore, cioè in un morire spirituale per un vivere nella vita nuova! La morte infatti è la vittoria sull'amor proprio; la vita, è l'amore di Dio che, trionfando, pervade l'intera persona.

Spero di venire da voi quanto prima; possa Dio, nella mia vecchiaia, concedermi questo momento di gioia!

Salutandovi con affetto vi benedico in Gesù, nostra vita.

St. Antoine 24 gennaio (1901?)

Caro figlio,

è bene tenere conferenze alla nostre religiose. Quando ero superiore di una congregazione, mi è molto dispiaciuto vederle trascurate, perché in questo modo corrono il

rischio di assumere un comportamento secolarizzato, e comportandosi da semplici brave donne o comari, cessino così di vivere da vere religiose.

Ho dimenticato di dirti che il seminario di Grenoble non vuole più accogliere i nostri religiosi a causa delle difficoltà che nascerebbero, in questo momento, con l'amministrazione militare. E parimenti non accettano nemmeno religiosi che abbiano lasciato. Mons. Berthrin, superiore del seminario, non ha ritenuto opportuno favorirci in quanto richiesto per fr. Gabriel. Quindi dovrà fare tre anni di servizio militare. Speriamo almeno che possa godere, durante la permanenza, delle agevolazioni previste per persone istruite e che quindi venga impiegato in qualche ufficio (bisogna essere dotati di una bella grafia), o altro servizio oppure che gli diano i gradi di sottoufficiale.

Pensare al Canada! È ancora in tempo, ma così verrebbe considerato renitente e non potendo usufruire dell'articolo 50, non potrebbe rientrare in Francia se non dopo aver compiuto 40 anni. Un religioso d'altronde non è cittadino della terra, ma del cielo.

A te, caro figlio, un cordiale saluto e su voi tutti la mia benedizione in Gesù.

Tre anni certo sono tanti, ma passano presto; io ho dovuto aspettare di più. Ma Dio mi è venuto in aiuto.

St. Antoine 29 febbraio (1901?)

Carissimo figlio,

la settimana prossima (nei primi giorni) verrò con fr. Nicolas; non iniziate il trattato su l'Eglise prima del suo arrivo. Vi porterò per il suo soggiorno circa 40 fr. Un saluto e un abbraccio in tutta fretta, caro figlio, a voi e i vostri amici.

St. Antoine 23 agosto (1901?)

Caro figlio,

avete fatto molto bene a mettermi al corrente delle vostre preoccupazioni nei riguardi di fr. Nicolas. È infatti privo di buon senso, e temo che il servizio militare abbia favorito in lui lo svilupparsi di un atteggiamento grossolano. Credo che non sarebbe opportuno tenerlo qui per il periodo delle vacanze; potrebbe facilmente perdere ogni autocontrollo e, con il suo modo di parlare, nuocere così agli altri. È preferibile che per qualche giorno ancora rimanga da voi. Ritornando da noi al momento della ripresa degli studi e del normale svolgimento delle attività, potrà più facilmente essere controllato e richiamato, e convincerlo così a fare gli esercizi spirituali. Qualora questi non sortissero l'effetto desiderato, sarebbe da ritenersi perduto. Grazie di avermi messo al corrente di tutto questo. Si deve pregare per lui. Mi auguro che non abbia a perdersi (provate a convincerlo a confessarsi; se ve ne fosse bisogno mostrategli gli statuti in cui si parla della confessione settimanale, ma fatte tutto con la massima prudenza e con dolcezza; cercate di recuperare la sua fiducia e di portarlo ad aprirsi con voi; pensate che sia possibile?). Una grave malattia potrebbe portarlo al ravvedimento; sarebbe una grande grazia.

Qualora il parroco di Payerne chiedesse la nostra collaborazione, non tiratevi indietro. Siamo sempre al servizio delle anime non per gli uomini, ma per Dio. Quello che pensano gli uomini e le circostanze non devono mai impedirvi di essere al loro servizio.

Fino a nuovo ordine non date le vostre dimissioni da membro della società civile, salvo il caso che lo chiedano. Non dobbiamo aver nessuna recriminazione per quanto fatto.

Salutandovi, vi benedico in Gesù.

Vi farò avere copia del riassunto in latino che dom Benoit ha fatto de l'Eglise et sa divine constitution, per il momento sono state fatte copie dei due primi libri.

24 a sera....

Caro figlio,

ho appena ricevuto la vostra lettera. Dovremo parlarne più diffusamente. Il sacerdote mi ha fatto buona impressione, mi piacerebbe conoscere la vostra. Trattenetelo da voi fino al ritorno di fr. Nicolas; in seguito lo invieremo a Mannens. Forse sarebbe il caso che facesse un breve corso di teologia prima da mandarlo in Canada per il noviziato. Un cordiale saluto.

St Antoine 15 ottobre (1901?)

Carissimo in Cristo,

finalmente posso di nuovo prendere la penna, sono appena tornato dall'ordinazione. Vi mando il vostro caro diacono Aloys. Avrei preferito farlo partire dopo domani: 17, per dargli modo di cantare almeno una volta il Vangelo da noi. Ma il 18 abbiamo la prima messa di dom Avit; e sarebbe fare un torto a tutti lasciarlo partire la vigilia di una festa di famiglia così bella. Partirà quindi il giorno dopo: 19 e sarà da voi verso sera.

Ben sapete, caro figlio, come le vostre preoccupazioni sono anche le mie. Il caro François mi ha comunicato che presto si terrà una riunione di famiglia e che, con tutta probabilità, lui sarà nominato tutore. Dio sia benedetto. Continuo a sperare in una guarigione.

Quanto ai soprabiti, non sono autorizzati né a Mannens, né da voi, cari amici di Torny, quando vi ci recate. Ma, dietro consiglio di monsignore, indossateli nella vostra parrocchia, dove non potete evitare di transitare sulla strada cantonale. Prendete anche in considerazione l'eventualità di indossare la cappa. Si deve essere zelanti in tutto, compreso l'abbigliamento.

Caro figlio, che salutando benedico. Dom Isidore, che affettuosamente benedico, si metta sotto la protezione della Santa Vergine e a Lei tutto affidi.

Mettete al corrente del tutto anche dom Constant e leggeteglielo.

17 gennaio (1901?) in festo sancti patroni Antonii

Caro amico e figlio,

potete recarvi, caro figlio, alla bella e felice ricorrenza; non fate mancare il vostro partecipazione, e non dimenticate di far presente anche la mia. Con affetto vi benedico in Gesù.

Pregate per dom Paul Benoit, che è stato colpito da un improvviso attacco di malessere interno, che ha prodotto un'altrettanta improvvisa sordità quasi totale. Mi ha scritto il 27 dicembre dall'ospedale di St. Boniface, dove stava per ricoverarsi.

Comunicatelo, con richiesta di preghiere, anche al caro dom Constant.

Sono preoccupato. Dobbiamo aver fiducia in Dio e nella preghiera.

(senza data)

Carissimo figlio,

nulla impedisce che veniate a fare i vostri esercizi spirituali qui; parlatene con il vostro priore e fate in modo di non essere assente da Mannens quando il vostro esimio e santo papà vi si recherà per un periodo che mi auguro quanto più possibile lungo. Non vorrei però che questo gli impedisse di recarsi anche a St. Antoine; convincetelo perché venga a far visita ai fratelli di suo figlio che sono affezionati alla sua famiglia.

Salutandovi con affetto, vi benedico.

(senza data)St Antoine

Carissimo figlio,

certamente vi sarà concesso di fare il vostro ritiro a St. Antoine. È in questi termini che ho scritto al vostro priore. Prendo profondamente parte alle dolorose angosce del vostro esilio e santo papà dovute alla difficoltà che la vostra brava sorella sta passando. Caro figlio, preghiamo. In questi gravi momenti non c'è altro rimedio che la preghiera. Anch'io mi prostro con voi ai piedi di Gesù e Maria. Addio caro amico, su di voi la mia benedizione; vorrei ancora continuare, ma il postino me lo impedisce. Domani scriverò anche a vostro padre e a vostra sorella.

Trovate rifugio in questo mio vecchio cuore.

St. Antoine 4 febbraio 1901

Liberissime annuo ut, juxta fratris tui optimi Francisci placitum, genevam ad familiae vestrae consilium habendum pergas, feria Va vel alio die si frater tuus indixerit, precor, ora pro me in itinere quod Romam pergens perficiam pro gloria Dei et nostri instituti profecta.

17 settembre 1901

Carissimo figlio,

mandateci dom Isidore per gli esercizi spirituali. Appena rientrato sono stato preso da un nuovo attacco di gotta e sono preoccupato poiché domani dovrò ricevere 8 professioni.

Certamente siete al corrente di quanto sta avvenendo in Francia. In questo momento non ci rimane altro che abbandonarsi completamente a Dio, chiedere lumi per le scelte da farsi, e continuare a perseverare in una fedeltà umile e inviolabile.

Caro e amato figlio, non appena mi sarà di nuovo possibile muovermi, verrò a farvi visita. Sostenetemi con la vostra preghiera e la vostra perseverante fedeltà. La visita in Canada mi ha molto edificato e rassicurato.

Domani avremo 8 nuove professioni. Sia benedetto Iddio! Segno che questa è la sua volontà, e che la prova contribuirà alla nostra crescita.

Preoccupato per fr. Gabriel ho ritenuto opportuno scrivergli. Sarebbe bene che facesse seri esercizi spirituali. Stategli vicino.

St. Antoine 27 settembre 1901

Amatissimo figlio e fratello,

nella ricorrenza del 45° anniversario dell'ordinazione sacerdotale con affetto vi benedico. Non vedo l'ora di venire da voi. *I tempi, umanamente parlando, sono brutti, ma molto buoni secondo Dio. È l'ora dell'amore, del sacrificio, è il momento di amare, è il momento di una fedeltà incrollabile nell'amore.*

Caro figlio, prendetevi cura della vostra salute.

Dio non ci fa mancare chiari segni della sua protezione. Vi racconterò.

Vi saluto in Gesù nostra vita.

7 ottobre 1901

Carissimo figlio,

Dio vi vuole con sé sulla croce! Grande è l'efficacia della vostra preghiera dall'altezza di questa croce! Offritela per la nostra congregazione, che Dio in questo momento di prova palesemente assiste. Ricorrete senza remora alcuna a dispense e altri mezzi di sollievo. Qualora ve ne fosse bisogno vi manderò aiuti in denaro.

Caro e bravo figlio, sarò da voi prima della fine del mese. Vi devo parlare di come Dio non ci fa mancare la sua protezione.

Dom Benoit passerà i mesi più rigidi del presente inverno in Francia.

Salutandovi con affetto vi benedico in Gesù.

St. Antoine 28 ottobre 1901

caro figlio,

non prestate ascolto alle voci che sentite sui cambiamenti. Son questioni che affronto giorno dopo giorno, e anch'io come tutti i religiosi e superiori, consapevole quale santo distacco richiede la nostra santa vocazione, in ogni circostanza mi metto in ascolto e cerco di cogliere quali siano i suggerimenti della Provvidenza e attraverso quali segni Dio manifesta la sua volontà.

La vostra permanenza a Torny è preziosa e Dio benedice il vostro operare verso il popolo cristiano e verso i religiosi a voi affidati. L'obbedienza, come mi dite, è sorgente di benedizioni.

Che pensate di fr. Gabriel? Ne siete soddisfatto? Voi come andate? Mi auguro sempre di potervi far visita non appena possibile.

Sarei molto felice del trasferimento del nostro p. François. Le nobili famiglie del Valais sono le sole in Europa a conservare la semplicità nella bellezza di una vita profondamente cristiana; vi si riscontrano tradizioni e consuetudini di sicura virtù per santi comportamenti e per sincera magnanimità al servizio del loro popolo nei considerevoli adempimenti verso il paese. Mi dite che siete preoccupato per la vostra salute. Se questo riguarda solamente il vostro stato fisico, non dategli molta importanza; il futuro è nelle mani di Dio e non si deve dare molto peso, come troppo spesso accade, ai così detti mali ereditari.

Sarei molto più preoccupato qualora si trattasse di tendenze o precedenti di famiglia concernenti la salute mentale, cosa secondo me improbabile in popolazioni semplici e cristiane. (Disturbi mentali ereditari).

Mio caro figlio volentieri vi concedo l'autorizzazione ad avanzare la richiesta che il vostro caro François venga considerato quale primogenito e quindi capofamiglia.

Di cuore vi benedico, carissimo figlio; fate presente a vostro fratello la mia grande gioia per la felice circostanza che lo porterà a formare un focolare degno di vostro padre e di vostra madre, che dal cielo li benedicono.

p.s. dom Paul Benoît arriverà dopodomani; ben potete immaginare con quale gioia, non è vero? Caro figlio.

Saint Claude, martedì 27 novembre 1901

Carissimo figlio,

sto passando un momento veramente difficile e non ho nessuna intenzione di venire da voi in queste condizioni; sarà per un'altra volta, tanto più che, nonostante soffra di gotta e sia vecchio, dovrò intraprendere viaggi non rinviabili. Fino a venerdì rimarrò a Saint Claude; quindi mi recherò a Lyon e a Saint Antoine.

Se vi è possibile potremmo incontrarci prima di venerdì a Saint Claude oppure a Lyon. Qualora optaste per Lyon ci potremo vedere solo martedì, dovendo io rientrare a Saint Antoine per mercoledì. In tal caso speditemi una lettera a Lyon all'indirizzo: rue de l'enfance, 62. Farete, tanto non si tratterà di una grande spesa, il viaggio a mio carico. Ho un forte desiderio di vedervi e di parlare con voi di cose importanti. Dom Paul Benoit è qui con me e mi piacerebbe rivedervi.

Carissimo figlio, con affetto vi saluto e vi benedico.

Saint Antoine 5 gennaio 1902 (lettera di fr. Paul Benoit)

Amatissimo padre,

grazie per la vostra affettuosa lettera. Non merito tanta riconoscenza, anche se sento invece molto il bisogno delle vostre preghiere. Possa il Signore concedervi il dono dell'umiltà, della pazienza, della capacità di toccare e convertire i cuori, della preghiera e soprattutto il dono della santa carità.

Ho ricevuto oggi una lettera di fr. Felix Bugnon (?). il nostro rev.ssimo padre vuole che regolarizzi la sua posizione riguardo al servizio militare. Voi che state in Svizzera e che siete nella condizioni di conoscere il da farsi, accettate di pagare quanto dovuto e fate sì che tutto sia in ordine. Inoltre scrivete a p. André perché rimborsi quanto prestatogli. Me ne faccio garante.

Porgete i miei saluti ed auguri al signor François.

Con piacere leggerò il manoscritto del vostro degno e amato padre.

Porgete i miei saluti al vostro caro padre e anche a voi i miei più fraterni saluti.

Forse fra non molto avrò bisogno del caro dom Aloys Kessler. A sua volta manderò da voi dom Ignace Delavenna che si trova Nominengue. Stando da voi, invece che a Mannens, potrà meglio dedicarsi agli studi e prepararsi per la catechesi e la vita religiosa. Forse avremo bisogno di dom Aloys.

(senza data)

Vi benedico e vi saluto con grande affetto, come anche per i cari dom Isidore e dom Aloys Kessler e fr. Gabriel (sempre enigmatico, come affermate; il servizio militare che, pur chiedendo di recarsi in Canada, non ha potuto (o voluto) evitare, costituirà una prova decisiva).

Curatevi, caro figlio, chiedete a Dio che ci dia fedeltà incrollabile.

Credo che sia giunto il momento che fr. Gabriel chieda di venir iscritto a Grenoble come seminarista per non fare i tre anni di servizio militare. Cercheremo di fare tutto il possibile, ma credo senza risultato, perché questi signori data la situazione sono diventati meno accomodanti.

Due sono quindi le ipotesi o i tre anni (forse non un gran male) o la partenza per il Canada, come renitente, in quanto avendo più di 19 anni non potrebbe usufruire dell'art. 50 per un soggiorno di dieci anni.

Caro figlio, un affettuoso saluto.

Saint Antoine 16 gennaio 1902

Caro e cari figli,

vi ringrazio per i saluti e le preghiere. Ben sapete che è l'ora di vegliare e di pregare. Sono appena rientrato da Saint Claude, dove il vescovo vorrebbe che ritornassi. Ci riuscirà? Solo Dio lo sa; a noi non resta che attendere.

Per il rev. padre Priore

Caro figlio,

vi chiedo un favore per una persona a me molto cara. Qualche anno fa tra i piccoli fratelli c'era un certo fr. Basile (di Comentry, Allier). Ragazzo che prometteva molto. Ma una volta iscritto al corso superiore, durante la mia permanenza in Canada, si è scoraggiato (è stato allontanato e respinto in seguito a recriminazioni del tutto improprie e anche piene di calunnie, oltre che infamanti, nei confronti dei suoi vecchi padri maestri, comportamento che ritengo, in quella circostanza, scaturito dal modo di fare morboso e nervoso del Maestro degli allievi).

A seguito di ciò, e lontano dal suo ambiente, ha molto sofferto. È consapevolmente incappato in situazioni molto penose; al momento presta servizio in attività con sede a Lyon, in qualità di segretario. Questi ha ora espresso il desiderio di rientrare nel nostro istituto. Il parroco di Saint Jean a Lyon, che è al corrente del suo modo di fare e dei suoi desideri, (ogni giorno recita il breviario insieme a questo bravo prete) mi lo raccomanda vivamente.

Vi suggerisco di accoglierlo e di ammetterlo al corso di filosofia. Sono certo che non tradirà le aspettative e che avrà un comportamento e una educazione superiore a quella di fr. Gabriel. Farete la vestizione dopo otto o dieci giorni (qualora lo riteniate opportuno anche prima).

Riguardo alle spese, Dio ci verrà in aiuto. Io posso donarvi 200 fr.

A primavera sarete voi stesso a prendere in considerazione un suo eventuale invio in Canada. Forse sarebbe meglio rinviare e concedergli di rimanere ancora un po' presso di voi. Resto in attesa di una vostra risposta prima di mandarvelo.

Addio, carissimo figlio, e su voi e i due cari figli che sono con voi la mia benedizione.

Abbazia di Saint Antoine, Isère, 20 gennaio 1902

Caro figlio,

non preoccupatevi per dom Aloys Kessler; nulla è stato deciso per il momento, e ciò che voi mi riferite su di lui mi rassicura molto. Mi raccomando alle vostre preghiere perché mi sia dato gestire il nostro istituto in conformità alla volontà di Dio in questo momento di persecuzione e di esilio.

Caro figlio, se lo ritenete opportuno ogni tanto potete tenere una conferenza alle vostre religiose. Ma non sarebbe il caso che se ne occupasse dom Constant, piuttosto che voi? Sareste più libero. Allego alla presente una lettera ufficiale che penserete passare a dom Constant dopo averla letta. Riguarda voi due.

Salutandovi, caro figlio, con affetto vi benedico. In occasione dell'anniversario del vostro caro papà, sarò a voi unito nella preghiera.

Il vostro caro fratello mi ha chiesto di raggiungerlo per l'occorrenza. Volentieri gli ho concesso quanto richiesto.

Tutto sommato, penso di inviare la lettera a dom Constant, che provvederà a comunicarvela.

Saint Antoine 29 gennaio....

Carissimo figlio,

fr. Jannes sarà da voi domani sera o dopodomani; abbiate fiducia. Dio non vi farà mancare il suo aiuto. Non vi darà dispiaceri e fastidi superiori a quelli di fr. Gabriel. Qualora dovesse accadere sarà nostro compito sconfessarlo o richiamarlo.

È bene che all'esterno indossi la veste bianca, e durante l'ufficio quella nera come fate voi. Addio, carissimo e carissimi ragazzi, su voi tutti la mia benedizione.

Saint Antoine 24 febbraio 1902

Dilectissime in Christo,

vale quam primum in pace ad fratrem tuum, et Deus te adjuvet ut res ad optimum exitum deducatur secundum divinam voluntatem. (tibi in secretis sit me litteras accipere a d.ño Georgio, cui velises parte mea, donec ei responsa dirigam dicere me probare quae mihi bono animo rescripsit, et ei benedicientem ex corde commendare ut in pace, donec provideam, in omnibus bene se et obedientis ex affectu erga priorem suum se habeat). D. Georgium tecum una benedictione tenerrime amplector.

D. Tarcisius te absente suppleat missas.

Saint Antoine 27 febbraio 1902

Carissimo figlio,

ho una pessima scrittura; a voi i miei più sentiti saluti. Curatevi; lasciate che dom Tarcise venga da noi così da avere una preoccupazione in meno. Fra 8 o 10 giorni vi invierò di nuovo dom Aloys Kessler. Allora riceverete anche l'autorizzazione di recarvi a Gruyères per un periodo di riposo. Mio desiderio che ne possiate usufruire quanto prima. Scrivete una lettera a dom Constant con la richiesta che mandi dom Tarcise a supplirvi. Nella prova rimanete sereno. Dio vi ama molto e vi vuole unicamente per sé. Dispensatevi, senza scrupoli, da digiuni e astinenze.

Addio, mio carissimo figlio.

Saint Antoine 5 marzo 1902

Caro figlio,

i nostri preti novelli vengono da voi ripieni di ogni benedizione. Fate sì che si conservino in questi santi propositi, e che, con l'aiuto di Nostra Signora, crescano trasformandosi da santa semenza a santa raccolta. Che siano in pace con Dio. Il diavolo in tutti i modi cerca di seminare zizzania nel terreno della santa carità, ma ne uscirà sconfitto.

Dom Tarcise è spirito retto, saggio e pieno di spirito soprannaturale

Sforzatevi di crescere insieme nell'amore di Gesù.

Comunicatemi nuove riguardo al caro François.

Un cordiale saluto e benedizione a voi e i vostri cari confratelli.

Fate in modo che dom Aloys prepari il suo esame per confessore

Saint Antoine 15 marzo 1902

Diectissime fili et frater Petre,

te voco ad capitulum priorum hic abendum feria IV infra octavam Paschae. Questa anticipazione al mercoledì dell'ottava di pasqua è stata fatta perché anche dom Benoit, prima di ripartire per l'America, possa pregare con noi. Multum mihi placuerunt litterae quas mihi dilecto vestro et quas mihi ipse d. Aloysius destinavit. Deus benedixit ministerio vestro, et benedicet amplius, ea tantum lege ut fideles usque ad mortem inveniamur.

marzo 1902

Caro e sincero figlio,

Prendetevi cura della vostra salute. Dom Aloys vi raggiungerà giovedì. Gli ho permesso di passare a Lyon per celebrare una messa a N.D. de Fourvières. Gli chiederò, inoltre, di pregare in modo particolare per il vostro carissimo fratello. Mi scuso presso di lui per aver perso la sua lettera per dom Aloys, ma cercherò di supplirvi facendo presa sul suo cuore ben disposto. Provo un grande affetto verso vostro fratello.

(riservato) caro figlio, dom Constant è un bravo e anziano religioso, ammalato e a volte di penso per qualche suo confratello; ma questi lo trattino con quel rispetto dovuto ad una persona anziana e come un padre di cui se ne tollera il peso dato il suo stato di salute. D'altronde rimarrà a Mannens solo in attesa che nuovi luoghi di esilio e loro succursali, da cui dipenderà anche un ricollocamento del personale, vengano a costituirsi secondo il volere della Divina Provvidenza. Importante che i confratelli di Mannens, che tutto sommato non hanno molto per cui lamentarsi, con la loro sottomissione, delicatezza e buon senso gli rendano più confortevole gli ultimi giorni della sua permanenza in Svizzera, dove per quasi 20 anni si è prodigato e anche molto sofferto per l'istituto. (vi metterò personalmente al corrente con quale coraggio, prudenza e fedeltà ha subito delle prove).

Non perdetevi occasione di far presente ai giovani confratelli che non devono lamentarsi né permettersi corrispondenza vietata (prova ne è una lettera che dom Georges da Torny voleva inviare a dom Charles Deustchler).

In questi giorni ho comunicato a dom Constant, bravo religioso, precise direttive su come comportarsi e soprattutto come curarsi, e a queste direttive deve attenersi.

È vietato ai confratelli di conversare con le consorelle di turno. Non devono sapere quanto accade da loro, ma limitarsi solo a quanto richiesto dal loro ministero.

Mostratevi persona ferma ma anche amabile! In fondo, pazienza, se qualche volta devono soffrire per il carattere e l'instabilità del loro priore, il quale ha diritto ad essere fraternamente compreso nel caso di difficoltà dovute all'età, alla salute o al carattere.

Comunicherò tutto questo a dom Ignace, persona un po' egoista e pronta alla critica, ma poco incline alla sofferenza e alla dedizione verso gli altri. Mi auguro che, un po' alla volta, il suo fervore, la sua vera e profonda pietà verso la Santa Vergine, lo cambino. Caro figlio, ve lo affido.

Salutandovi con affetto vi benedico in Gesù, affettuosi saluti anche a François.

S. Antoine 8 giugno 1902

caro figlio,

il cordiale fratello Gabriel ritorna a Torny; tutti ne abbiamo avuto una buona impressione. Mi auguro che la prova che sta per affrontare, dovendo stare fuori per qualche mese, lo rafforzerà nella fedeltà e non solo gli servirà per rendersi conto delle difficoltà della vita, ma anche per crescere nella fedeltà nel servizio di Dio rispondendo alla sua santa vocazione.

(riservato) caro figlio,

riterrò opportuno (che ne pensate?) di fare un salto nel Valais. Così potrei vedere il vescovo di Bethléem e quello di Sion. Potrei domandare al vescovo di Bethléem di trovare un posto sicuro per la nostra biblioteca, e se possibile di offrirci asilo al momento del nostro allontanamento. Il vescovo di Bethléem potrebbe farci considerare dal governo radicale come suoi confratelli (in tal caso potremmo indossare il rocchetto ridotto e il loro abito) e il vescovo di Sion potrebbe accoglierci nella sua diocesi. Spesso mi è venuta alla mente quella vecchia cattedrale abbandonata del Vallese; ci sono anche altri possibili luoghi in questo cantone. Che ne pensate? io non ho l'onore di conoscere il vescovo di Sion; pur essendo un suo ammiratore. Voi potreste presentarmi a lui.

Addio, caro e vero figlio, su voi e i vostri confratelli la mia benedizione.

Saint Antoine 3 agosto 1902

Carissimo fratello,

dite a dom Isidore di recarsi a st. Claude per gli esercizi spirituali che inizieranno il 4 a sera.

Condividerò con voi le spese.

Quale sarà la nostra nuova sede in esilio (ammesso che si possa chiamare esilio un diverso luogo qui in terra, quando sappiamo che tutta la terra è un esilio, e solo il cielo la vera patria)?

Ci sono spiragli, ma ancora nulla di definito.

Preghiamo e chiedete che mi vengano concessi lumi e coraggio, e per tutti fedeltà inviolabile.

Salutandovi con affetto, vi benedico tutti.

Saint Antoine 14 agosto 1902

Dilectissime in Christo,

Libentissime annuo ut ad momtana abeas et aeris purioris beneficio valentior evades ad omnia quae a te poposcerit amatissimus et misericors Dominus noster ad gloriam suam et animarum salutem. Tibi ex corde benedico, fili dilectissime.

26 settembre 1902

Delectissime pater Petre,

quaecumque a me postulasti libentissime ex corde tibi permitto. Exercitiis spiritualibus quomodo magis libuerit vacare tibi licebit. Fratrem Isidorum ad S.ctum Claudium vocabo ineunte mense decembris ad eadem exercitia quae ipse fratribus nostris mihi diligentibus praedicabor. Tibi et fratribus tuis omnes dispensationes opportunas de jejuniis et abstinentiis pro tua prudentia in Christo absque scrupolo et longius potius quam parcius concedas. Vobis omnibus filiis meis me commendatum volo; enixius pro me orate. Vobis benedico ex corde.

2 ottobre 1902

Carissimo figlio,

dovendosi dom Ignace preparare per il suo esame di morale; due sono le alternative possibili: 1. lasciar partire dom Tarsice e mandare a Mannens dom Aloys Kessler perché si occupi della sua preparazione; 2. Lasciare a Mannens don Tarsice, mandare colà dom Aloys e spostare dom Ignace a Torny. Questa seconda alternativa ha lo svantaggio di mettere in difficoltà la classe dei piccoli allievi di Mannens, abituati con dom Ignace.

Mio caro figlio, queste, per il momento, non sono che ipotesi. In Francia sono per verificarsi grandi avvenimenti. Dio ci sta preparando un forte sviluppo, ma solo se rimaniamo a lui fedeli, molto fedeli. Sono stato in Spagna, dove ho anche incontrato un vescovo del Perù che ci segue. Non ci resta che rimanere in attesa dei voleri di Dio. Con affetto vi benedico.

Saint Antoine 12 ottobre 1902

Caro e sincero figlio,

condivido il vostro parere, quindi non resta che mettervi d'accordo con quelli di Mannens perché lascino venire dom Ignace da voi, perché, una volta o due alla settimana, abbia la possibilità di preparare il suo esame.

Caro figlio, lasciamoci guidare dagli eventi; un posto, anche se provvisorio, in Svizzera ci farebbe comodo.

Riguardo a questo vi trasmetto una lettera di una benedettina della Rochette, che si è rifugiata in Svizzera con alcune sue consorelle.

Provvedete 1. ad incontrare la sign.ra Python per sapere se sia possibile prendere in affitto un castello per degli studenti o per una scuola, 2. se agli studenti è permesso indossare l'abito nero degli ecclesiastici (come ad Emsideln), 3. se, una volta ottenuto tutto ciò, si potrà rimanere tranquilli per un anno o due.

Andate di persona a rendervi conto della disponibilità di quel castello, il cui costo di affitto sarebbe di 1500 fr. Somma accettabile.

Mi fido di voi. Non fatene parola con dom Coastant, che non sarebbe capace di mantenere il segreto; questo caro religioso, dopo la sua malattia, non riesce sempre a controllarsi.

Caro figlio, con affetto vi benedico; curatevi, e occupatevi anche di quella dei nostri figli, vostri fratelli.

Saint Antoine 26 novembre 1902

Carissimo figlio,

quanto da voi riferitomi, mi è di grande consolazione. È nella prova che Dio fa sentire la sua concreta presenza. Dobbiamo rispondere alle sue grazie con un filiale e pieno abbandono, con una fedeltà indiscussa alla nostra santa vocazione.

Vi mando una copia della lettera che dom M. Augustin mi ha spedito da S. Remo. Stipuleremo un contratto il 10 dicembre. Preghiamo perché tutto proceda nel migliore dei modi, per la gloria di Dio.

Concordo con voi su quanto concerne la persona di fr. Gabriel. Penso che si tratti di una persona sincera e generosa. Non conosco il suo indirizzo, comunicatemelo quanto prima. Vediamo di scrivergli spesso per sostenerlo ed incoraggiarlo.

Addio caro figlio, su voi e i vostri due cari ed amati confratelli la mia affettuosa benedizione.

(senza data)

Amatissimo figlio,

dom Isidore vi metterà al corrente di tutto; potrete così rendervi conto di come Dio, per l'intercessione della Santa Vergine, sempre ci è vicino nella prova.

Caro figlio, se rimarremo fedeli, tutto si volgerà a nostro favore, pregate perché ognuno di noi possa corrispondere alla grazia.

Due sono gli atteggiamenti che all'ora presente ci sono richiesti: 1. Piena fiducia e gioioso abbandono 2. Fedeltà invincibile e inviolabile.

Caro figlio, un cordiale saluto.

(senza data)

Carissimo figlio,

un affettuoso e paterno saluto a voi, a dom Isidore e a dom Aloys. Godete di quella pace che qui in Francia il diavolo ci vuol togliere. Evviva Iddio! Qualora la persecuzione dovesse esplodere sarebbe una festa: gaudete et exultate, ma solo in una condizione di inviolabile fedeltà.

Questo otterremo solo se saremo umili. Chiedete per me e per tutti i nostri confratelli questa umiltà.

Curatevi, caro figlio.

Emanerò una circolare con cui mettere al riparo il nostro istituto da ogni decadimento della povertà nei nostri priorati.

lunedì 16 aprile

Carissimo figlio,

vedete di venire per giovedì 21 per prendere parte al capitolo dei priori. Pazienza se per due o tre giorni Mannens e Torny potranno disporre di solo due preti.

(*confidenziale*, vedete di organizzare il tutto. Subito dopo il capitolo dom Constant potrà ritornare, e forse anche dom Isidore).

Non mi resta che salutarvi affettuosamente, caro figlio, mio sostegno e mia consolazione.

Andate a far visita al vostro carissimo papà, uomo veramente santo dinnanzi a Dio. Vedremo come combinare le cose. Vi sarebbe possibile reperire qualcuno da mandare domenica a Payenne? sarebbe possibile? Altrimenti voi stesso e dom Isidore fate in modo di trovarvi sul posto.

Saint Antoine 27 aprile....

Caro e vero figlio,

volentieri vi concedo di far fruttare la vostra rendita. Fatene un uso prudente e secondo carità, e vedete se sia meglio procedere o aspettare.

È mio desiderio che i giovani religiosi desumano gli argomenti per i loro lavori scritti dalle conferenze della diocesi (ne è esente dom Aloys, che deve preparare il suo esame). Spetterà a voi distribuire, organizzare e esaminare tali lavori, che poi mi invierete nel mese di luglio e di ottobre. Cosa certamente buona.

Un saluto e una benedizione che nascono dal profondo del mio vecchio cuore.

È forse presso di voi il mio scritto sulla "société religieuse" prima della nascita di Nostro Signore? Non riesco a ricordarmi a chi l'abbia dato. Abbiate pietà per questa mia vecchia testa, che non è certo all'altezza di questo mio pur vecchio cuore.

mercoledì santo....

Caro figlio,

tanti auguri per questi giorni santi. Il capitolo dei Priori avrà luogo martedì 8 maggio (un giorno prima di quanto stabilito l'anno scorso). Subito dopo partirò per il Canada.

Non mancate, caro figlio. Subito dopo potreste fare i vostri esercizi spirituali a Châtel, almeno che non la pensiate diversamente e preferiate far ritorno presso i vostri alunni (durante la vostra assenza non potrebbero svolgere esercitazioni scritte o seguire corsi di recupero?)

Un affettuoso saluto a voi tutti, caro figlio.

Provvedete quanto meglio alla vostra salute, e fate uso di dispense e agevolazioni.

S. Antoine 17 febbraio 1903

Amatissimo figlio,

ho bisogno di voi: siate magnanimo; come avete salvato Fr. Gabriel, salvate anche colui che vi affido. Conosco bene che disponete di pochi posti: ma mi auguro di non pesare su di voi per molto tempo. Affido al vostro zelo l'anima e la vocazione di questo giovane. Passate sopra ai ridicoli cancan, falsi e sicuramente esagerati, che vi ha attribuiti. *Noi poveri superiori dobbiamo, mi diceva mons. Mermillod, essere come gli angeli di Dio i quali nec maledictione, nec benedictione moventur. E inoltre, ci dice S. Benedetto, noi dobbiamo assolutamente fare il tutto per lucrandas animas; quindi, anche se alcune persone nutrono verso di noi pregiudizi e antipatie, noi dobbiamo condurle a Dio attirandole con abnegazione, saggezza, atteggiamento paterno, e così portarle a concludere: mi sbagliavo e avevo una falsa idea sul mio superiore!*

È a voi, carissimo figlio, e a voi solo che, a nome di Dio, affido fr. Basile. Non ritengo opportuno inviarlo a Mannens, dove non potrebbe avervi né come guida né come medico. Si tratta di una vocazione. A voi spetta rendere conto a Dio, caro figlio, per quanto farete per salvarla, e, qualora, dopo averle provate tutte, il vostro tentativo fallisse, gli dirò di ritornare a casa. Oggi stesso gli scriverò senza fare allusione alcuna a quanto mi avete detto, ma facendo perno sul suo silenzio nei miei confronti gli porrò domande e gli darò precise indicazioni. Lo farò con quel profondo affetto che in passato (è stato un bravo piccolo fratello) è stato capace di accattivarsi; ma non gli nasconderò la verità.

Gli riferirò che lo affido a voi e a nessun altro, ecc... lo metterò al corrente delle mie intenzioni.

Addio, caro figlio, che teneramente benedico. Domani compirò 76 anni. Pregate per me.

S. Antoine 6 marzo 1903

amatissimo figlio

godendo di un momento di libertà ne approfitto per scrivervi. Il momento presente ci chiede di pregare, di essere profondamente convinti di rimanere fedeli alla Chiesa e all'Istituto, fedeltà incrollabile pertanto alle sue regole, al suo spirito e alla nostra santa vocazione. Domandiamo questa grazia al Cuore adorabile di Gesù con insistenti suppliche; egli conosce quanto dolce e ardente sia il nostro amore.

Ci troviamo ancora a S. Antoine e credo che vi celebreremo anche le festività pasquali.

Le situazioni non si evolvono con la rapidità ipotizzata dal nostro nemico. Ci trasferiremo all'estero, e Dio, se rimarremo fedeli, aumenterà il nostro numero; in Italia stanno sbocciando nuove vocazioni.

Caro figlio, prendetevi cura di fr. Basile. Mi auguro che riusciate a far tornare a Dio quest'anima che ha fame e sete di vita religiosa.

Addio, mio carissimo figlio, che con grande affetto abbraccio e benedico insieme ai cari amici e miei confratelli.

Abbiate cura di voi e siate prudente; fate ricorso, ogni volta che ne sentite il bisogno, alle dispense.

Qui, aggiungendo del limone nei nostri miscugli (più o meno un mezzo limone alla volta), godiamo di buona salute.

Addio in Gesù.

p.s. scrivo anche a fr. Basile; leggetela prima di chiuderla e di consegnargliela. Siate di aiuto ai cari confratelli dom Isidore e dom Aloys Kessler con tutti i mezzi che ritenete opportuni, sono giovani e hanno bisogno di forti personalità. Non devono pensare di poter fare tutto quello che passa loro per la testa.

Andora Stazione 11 maggio 1903

Caro figlio,

non ho avuto, fino ad ora, un momento, per mettervi al corrente degli ultimi avvenimenti. Infatti ho dovuto intraprendere un viaggio alquanto impegnativo che da Parigi mi ha condotto a Lyon, quindi nel Giura e poi in Italia. Ho affidato ai miei ragazzi, vostri confratelli, il compito di farvene una relazione. Ho incaricato Fr. Désiré di mettere al corrente di tutto dom Ignace tramite lettera che, contravvenendo alle mie abitudini, vi spedisco aperta; fate in modo da fargliela pervenire, allegandovi anche quella che ho scritto per dom Tarsice.

Caro e amato figlio, durante l'estate andate pure in montagna per respirare un po' d'aria pura. Avete tutti i permessi.

Dom Louis Marie, che sta predicando, in questo momento, a Gex, mi ha comunicato questa bella notizia che vi giro: "la superiora di Gex (afferma dom L.M.) comunica che St. Margherite Marie Duval sta molto meglio e che, con il suo comportamento, è di esempio a tutta la casa di Bourg. Scrive lettere molto edificanti e non vede l'ora di poter far ritorno al suo caro monastero di Gex". In caso di espulsione tutti quelli della casa di Gex si trasferiranno a Torino.

Sia benedetto Iddio, se ci sarà concesso il favore di rivedere questa santa persona completamente ristabilita e di nuovo totalmente impegnata nella sua missione soprannaturale e di esempio per tutti.

Addio, carissimo figlio, che, salutando in osculo sancto, benedico insieme ai confratelli tutti.

Mi auguro, a Dio piacendo, di recarmi in Inghilterra, con coloro che stanno partendo per il Canada.

Il bravo piccolo fr. Lévérin rimarrà presso i suoi fino al momento della partenza, che come previsto, avverrà quanto prima.

Andora Stazione 17 giugno 1903

Priore e religiosi di Mannens e di Tornay,
cari figli,

vi mando due gregoriane per due anime angeliche, forti e generose, alle quali Dio aveva concesso di conoscere e amare il nostro istituto. Ora sono nostre potenti protettrici in cielo.

Viventi hanno molto aiutato i nostri studenti, e al momento della morte ci hanno lasciato una bella somma che ci risolve non pochi problemi in questo momento di grande povertà.

Sono tornato dalla visita presso di voi molto sereno.

Con la vostra umile e ferma umiltà siate di sostegno al vostro istituto, cari ragazzi, che con affetto benedico.

Andora Stazione 22 luglio 1903

Caro e sincero figlio,

è necessario portare dom Albert a Monthey per una approfondita visita medica.

Io continuo a pensare che non si tratti di epilessia, ma di una forma grave di nevrosi, che potrebbe compromettere le sue funzioni cerebrali. Sarà necessario prescrivergli una cura (senza dubbio un insieme di docce) che potrà seguire stando a Estavayer, da cui potrà ritornare una volta guarito. Qui infatti è conosciuto, amato e facilmente raggiungibile dai confratelli. Nel suo stato ha bisogno di sentirsi molto sostenuto.

Caro figlio, pensate voi o il vostro bravissimo François di intervenire presso quelli di Monthey, perché facciano tutto quanto è possibile.

Credo (ma potrei sbagliarmi) che i bravi Canonici di St. Maurice, che operano a Monthey, potrebbero venirci incontro.

Occupatevi di questo e se necessario, recatevi colà con dom Albert, oppure se lo ritenete utile, come io credo, approfittatene per fare un viaggio per prendere visione della vostra situazione in Svizzera e nel Valais.

Noi faremo, con inizio nella festa di N.S delle Nevi, per il nostro malato una novena a N.D. de Lourdes.

Il mio prossimo viaggio in Canada mi terrà lontano per tre mesi. Pregate per questo vostro anziano abate, che vi saluta con affetto unitamente ai vostri due carissimi confratelli.

(senza data)

Pro anima Smi Dom. Leonis Papae XIII defuncti tricenarium celebretis cum consuetis suffragiis, et fratres nostros de Torniacio certiores faciatis ut ipsi tricenarium celebrent; S.mus D.mus Leo XIII nostrum Institutum adprobavit et confirmavit soepiusque benedixit. Indifficillimis rei Christianae temporibus oremus ut Dei regnum amplificetur ut novi Pontificis affectu paterno foveamur. Vobis ex corde benedico.

Andora Stazione 24 agosto 1903

carissimo figlio,

Notizia migliore non avreste potuto comunicarmi; fate presente al vostro meraviglioso fratello che anch'io sono molto felice per l'evento.

Chiederò ai miei e vostri confratelli di pregare per un così importante momento. Dio non farà mancare la sua benedizione.

Caro figlio, sono preoccupato per gli esercizi spirituali per i miei figli che sono in Svizzera. Occupatevi voi per quest'anno, giacché non dovete venire ad Andora. Per questi otto giorni stabilitevi a Mannens, meglio adatta per degli esercizi. Tenete voi le conferenze con serenità e affabilità. Ne parlerò anche a dom Constant. Ma vedete tra voi il da farsi. È necessario che dom Aloys venga a Mannens con voi, mentre dom Isidore, pur dormendo a

Torny, potrà ugualmente venire agli esercizi. Non appena vi sarà possibile, fatemi conoscere quel che avete deciso.

Addio, figlio carissimo, che con affetto benedico.

4 settembre 1903

caro figlio,

ritengo che p. Wittman, nonostante il suo stato di salute, potrà, anche se con un po' di prudenza, tenere gli esercizi spirituali. Cercate di non farlo stancare troppo.

Andatevi quindi con grande fiducia; Dio premia chi vive nell'obbedienza. Andateci in tutta semplicità, parlate ai vostri confratelli come se parlaste a voi stesso, basteranno due incontri al giorno. Attenendovi allo schema fissato per gli esercizi, indicate anche l'argomento per la meditazione.

Caro figlio, sono felice pensando al gran giorno del matrimonio di vostro fratello; di tutto cuore vi concedo il permesso di andare a benedire questo caro focolare, questa unione che Dio nella sua bontà ha voluto. Pregate per me; noi domani inizieremo qui i nostri esercizi. Subito dopo partirò per il Belgio e la Scozia.

Lille in Gallis die 2 oct. a. D. 1903

dilectissime,

libentissime assentio ut adolescentem de Sepibus apud nos conservatum habeatis. quae autem de ceteris rebus mihi rescribitis, velim tardius vobiscum habere sermonem.

Adhuc in his septentrionalibus regionibus pro aliquibus diebus deteneor, profecturus crastina die in Scotiam ad nostros in Du[o]mfries, apud quos biduo vel triduo manere propono.

Deus in tantis hostium excessibus nos fideles esse proficiat. Orate pro me qui vobis benedico ex corde.

Roma 4 dicembre 1903

carissimo figlio,

sono venuto a Roma vedere Petrum, e far visita ai nostri confratelli che mi hanno procurato molta gioia e consolazione con il loro fervore e la loro fedeltà.

Tra poco sarò di nuovo in viaggio. È qui che ho ricevuto una gentile lettera di vostro fratello, nella quale mi comunicava il giorno del suo matrimonio.

Con voi mi rallegro per questo fausto avvenimento! E ne ringrazio Dio!

Nell'impossibilità di raggiungerlo per lettera, non avendo il suo giusto indirizzo, pensate voi, caro figlio, a fargliela recapitare.

Colgo ancora una volta l'occasione per dirvi come continuamente vi penso e vi benedico insieme ai vostri cari confratelli.

Dall'estero seguiamo lo sviluppo della persecuzione in Francia e domandiamo a Dio che ci conservi in una fedeltà a tutta prova.

Vi saluto con affetto, caro figlio.

Andora Stazione 30 dicembre 1903

carissimo Padre e bravo figlio

Dom Constant dopo aver fatto i suoi esercizi e averne predicati altri due, uno a la Bocca e l'altro ai nostri piccoli fratelli, è felice di far ritorno a Mannens

(riservato) provo una certa apprensione per la sua attuale situazione; infatti ha ricoperto l'incarico di priore per un tempo superiore a quello previsto dalle nostre costituzioni.

Ne avevo già fatto presente al vescovo di Losanna e di Ginevra. Ma data la situazione attuale, dovuta alla persecuzione, potrebbe pensare di avanzare una domanda di dispensa a Roma per legittima causa. In Francia attualmente la situazione è talmente confusa che non è possibile, in questo momento, pensare ad altro incarico per dom Costant. Forse tra qualche mese la situazione sarà più chiara perché verrà messa in atto un'aperta persecuzione e una rottura degli ultimi rapporti con la chiesa. Solo allora si potrà rendere conto di cosa sarà possibile e conveniente fare per la nostra povera patria, per la nostra popolazione, per le nostre parrocchie prive di pastori. Per il momento la cosa migliore è la conservazione dello status quo.

Caro e buon figlio a voi come anche a dom Isidore e a dom Aloys i miei più cordiali saluti. Siamo, cari ragazzi, di consolazione al Cuore Adorabile di Gesù con la nostra ferma fedeltà alle sante Regole e osservanze. Pio X nell'udienza che mi ha accordato, ci raccomanda spirito di preghiera e di penitenza; cerchiamo la nostra felicità nell'unione con Gesù e quando né abbiamo la possibilità andiamo a lui e preghiamo per la santa Chiesa, per il nostro Istituto, per i nostri confratelli; in questo stesso momento in Canada invece si accingono a fare nuove fondazioni in Alberta e nel nord di Quebec, alla Minerve al di là di Nominique. Ma pochi coloro che rispondono. Operari autem pauci. Addio, carissimi figli, su di voi la mia benedizione.

p.s. qualora lo riteniate opportuno potete comunicare a dom Albert quanto, con riserva, vi ho comunicato. Vedete se sia opportuno comunicarlo anche agli altri religiosi. Di cuore saluto e benedico dom Albert e a dom Ignace.

(senza data)

caro e vero figlio,

date la presente a dom Tarsice dopo averla letta, o meglio ancora leggetela al destinatario commentandola.

Dom Tarsice è facilmente impressionabile: si lamenta in continuazione e non è stato capace di accettare quanto gli altri sono stati capaci di fare.

Sono molto felice per la visita del vostro amatissimo fratello.

Ho appreso molte cose da lui sul Valais; ma non penso che sia possibile farne il nostro prossimo rifugio. Vedremo; forse per noi è meglio pensare alla Scozia o a Roma.

Salutandovi con affetto vi benedico.

domenica 26 giugno.....

Vi aspettiamo per il 1 luglio giorno del capitolo dei Priori. Il vescovo di st. Boniface che si trova qui ci impartirà la sua benedizione.

Su voi tre la mia affettuosa benedizione.

Addio, caro figlio.

Andora 17 giugno.....

caro figlio,

almeno per il momento dobbiamo accantonare il progetto su Lancy. Ho veduto il sign. Broquet e questo è quanto mi ha riferito. Il vescovo di Lausanne, con cui ho parlato, non ne ha fatto cenno alcuno. Il sign. Broquet che ci stima molto, è del parere che colà non vi siano né risorse, né ministero di una certa importanza (pochi i cattolici), né possiamo metterci ad elemosinare per andare a costruire cappelle, presbiteri, e reperire mezzi.

Non ritengo affatto cosa buona per i religiosi vivere isolati, che solo in un prossimo futuro potrebbero costituirsi in comunità.

Ringraziate pertanto il parroco per la simpatica proposta, e, senza chiamare in causa signor Broquet, riferitegli che, data la situazione di grande incertezza e dovendo, per di più, far ricorso alle case d'oltre oceano per trovare personale per le nostre case (cosa del tutto vera), non è possibile farla nostra.

Addio, caro figlio, a cui sono legato da grande affetto in Gesù.

Potete farne parola anche a dom Albert.

(senza data)

dom Constant, dom Pierre priore e confratelli,

vi mando il nostro generoso dom Germain, che dopo il gran lavoro svolto qui per mettere un po' di ordine nella nostra biblioteca peregrinante, viene tra voi nel Jura per un periodo di riposo.

Non vedo cosa si possa fare per le casse in deposito presso St. Maurice.

Questi carissimi padri ci farebbero un gran piacere se potessero ancora conservarle presso di loro, perché qui non sappiamo dove collocarle; sarebbe possibile portarle da voi? Vale la pena di intraprendere un tale lavoro, affrontare una tale spesa, nonché un'inevitabile deterioramento dei volumi? Non penso che ne valga la pena.

Il breve soggiorno presso di voi mi è stato di consolazione e di edificazione. Ancora ne ho un dolce e caro ricordo.

La vostra fedeltà e un dono di Dio e un pegno della sua protezione e delle sue benedizioni sul nostro istituto.

Dom Germain vi fornirà altri dettagli sul nostro quotidiano normale vivere.

Addio, vi benedico in Gesù. Pregatelo perché mandi vocazioni.

Andora Stazione 27 gennaio 1904

Caro figlio e amato padre,

in occasione dell'anniversario di vostro padre, di santa e venerata memoria, mi unisco alle vostre preghiere. Volentieri e di cuore vi concedo il permesso di andarvi. Caro figlio, pensate alla vostra salute e ricorrete senza scrupolo alcuno ad ogni tipo di dispensa. È a voi e ai vostri confratelli, che insieme benedico, i miei più sentiti saluti. Possa Iddio mandarci sante e numerose vocazioni! Abbiamo pochi piccoli-fratelli: soltanto 7 invece di 12!

Affettuosi saluti anche a vostro fratello.

23 febbraio...dom Albert....

carissimo figlio,

solo una parola. Penso che dom Paulin abbia assolutamente bisogno di fare gli esercizi spirituali.

Vi mando che lettera che gli ho scritto.

Sto partendo per Roma.

Un cordiale addio, e una affettuosa benedizione.

Dicendo a dom Constant di chiedere vostro consiglio, non avevo nessuna intenzione, caro figlio, di far ricadere su di voi responsabilità alcuna.

Credo che questo potrebbe essere utile (forse), e senza nuocere a nessuno.

Andora Stazione 28 febbraio 1904

Carissimo padre e amato figlio,

avete tutte le dispense di cui avete bisogno; durante la prossima quaresima non esponetevi troppo e dosate le vostre forze e prendetevi cura del vostro debole stomaco.

Il limone è una mano santa per lo stomaco; provatelo nel vostro thè e negli infusi (quando li preparate per i vostri cari confratelli che hanno bisogno di cure); qualora la cosa dovesse sortire l'effetto sperato, come spero, ve ne farò mandare una provvista dal luogo di produzione e dove si possono avere a buon prezzo.

Un cordiale saluto. Vi mando una lettera per dom Tarsice; dopo che l'ha letta a Mannens, la rispedisca ad Andora.

Su voi tutti la mia benedizione in Gesù, nostra vita.

Consegante a dom Albert l'allegato. Caro figlio, prendetevi cura del bravo fr. Gabriel Gennard. Cercate di stargli vicino. Mi auguro che perseveri nella santa vocazione.

(senza data)

Libentissime, dilectissime in X.to fili et fratres consentio ut ad montana, quam primum opportunum censueris, pergas ibique tuae incolumitati omnem curam adhibeas; conservari enim te oportebit quantum tibi utile judicaveris. Ora pro me, dilectissime; de salute d. Alberti sollicitus sum; me certiolem de eo facias, quum tibi videbitur et liberum tibi fuerit. Tibi benedicum me ex corde suscribo tuum....fr. Adrianum Gréa....

Tibi opusculum de vita reigiosa mando, nostris de Mannens participandum de libro nostro extracto a d. Raux.

(senza data)

Dilectissime in X.to. vi mando le lettere I°. Dom Tarsice (Bonne Madonne, Saskatchewan). II°. dom Augustin Bernier (Alberta). III°. Dom Thomas (Clichy). Madatele a Mannens e fatecele riavere integre et prompte. Scusatemi, se ve le ho fatte tanto sospirare.

Ecce festa paschalia quae ex omnino vobis sancta fore toto corde exopto, de cetero vestris orationibus commendans ut nobis quoque salutaria omnino sint et ab omni perturbatione secura; vobis benedico.

(senza data)

carissimo figlio,

non esitiamo a far rimanere il nostro caro dom Aloys in clinica per tutto il tempo necessario, e non cerchiamo di affrettarne il rientro.

Con l'aiuto di Dio, che in questo momento si materializza un inatteso provento molto sostanzioso, mi occuperò io personalmente delle spese.

Domenica scorsa a Roma ho potuto prendere atto di quanto stesse accadendo. Preghiamo per la santa chiesa.

A Roma ho potuto constatare un consistente passo avanti verso l'approvazione definitiva delle nostre costituzioni. Bisogna che me ne occupi.

Durante la quaresima e per tutto l'anno, al capitolo dopo prima o prima di completa recitate il Veni Sancte Spiritus e un'Ave Maria.

Con affetto vi saluto e vi benedico.

Mettete il caro dom Costant al corrente di quanto vi scrivo. Ditegli che gli voglio bene e che lo stimo e che sto cercando di liberarlo del povero dom Paulin.

Andora Stazione 26 dicembre 1905

carissimo figlio,

sono profondamente commosso e molto riconoscente verso il vostro nobilissimo fratello per il gesto di magnanime e generosa carità; ditegli che gli sono oltremodo

riconoscente e che, appena avrò un momento di libertà, glielo esprimerò personalmente con una lettera. Vi manderò tramite dom Jérôme 250 fr che serviranno a coprire una parte delle spese che sono riuscito a ridurre con l'aiuto del caro François. Vi aggiungo anche 100 fr per dom Constant che in questo momento deve far fronte a imposte e interessi non indifferenti. (non credo che sia un bravo economo, ma cosa fare?).

Siamo in attesa di nuove dal Perù; i padri sono arrivati, ma per le loro lettere si dovrà aspettare ancora un mese, ve le farò avere.

C'è molto lavoro da fare! Operarii pauci.

Carissimo figlio, per oggi non ho la forza di aggiungere altro.

Scusatemi, ma ho molta corrispondenza da sbrigare e sento il peso dei miei 78 anni.

Speriamo di aver in seguito più tempo a nostra disposizione per far due chiacchiere.

Su voi e sul caro Aloys, la cui preghiera è resa più efficace dalla sofferenza, la mia benedizione.

Di quanto mi avete riferito su dom Paulin non ne farò parola ad alcuno. Preghiamo. Aveva fatto buoni esercizi spirituali; mi auguro che riuscirà a rimettersi: con questo tipo di ammalati ci vuole: pazienza, affabilità e costanza.

(senza data)

caro e sincero figlio,

prendetevi cura di fr. Gabriel Gennard (Germard?).

Mi mette al corrente del molto bene che riceve da voi, o meglio che Dio compie attraverso di voi; caro e sincero figlio, pregate perché possa sempre fare la volontà di Dio; sarà il caso che mi rechi ancora una volta in America? Dio mi ispirerà; lascio che i giorni passino nel più completo abbandono alla sua volontà e sostenuto dalla preghiera dei miei amatissimi figli; si voi tre la mia benedizione.

Non dimenticate di fare la novena di dom Léon, uomo di grande fede.

Andora Stazione.....

carissimo padre priore,

penso che ancora vi ricordiate di padre Léon che spesso veniva a bussare alla vostra porta per sedere alla vostra mensa. Mi auguro che anche da voi vi sia un tempo così meraviglioso come qui da noi. Vi chiedo di unirvi alle mie preghiere, perché senza di voi nulla posso, con voi mi sento pieno di speranza e di fiducia. Sto per iniziare una novena a S. Nicola da Tolentino, in cui ho fiducia.

Inizierò la novena il sabato prima della 3° domenica di quaresima per terminarla la 4° domenica di quaresima, giorno in cui questo santo ha ottenuto la grazia della guarigione dalla Santa Vergine.

Vi chiedo che vi facciate promotore verso Antonin e Eugène perché anche loro ne facciano una secondo le mie intenzioni, e che facciano pregare i loro ragazzi. Grazie anticipate per quanto farete per me, voi e i vostri confratelli.

"Un frère qui aide un frère...." Continuate voi, io non ricordo come continua.

Pregate per me e spero che anch'io per mezzo delle vostre preghiere possa guarire.

Dite alle suore che sono in cucina che facciano pregare per me.

Fr. Lèon Dunoyer

Andora Stazione. Alleluia. Lunedì di Pasqua 1905

Caro e vero figlio,

a voi come a tutti i miei figli e confratelli di Torny e di Mannens i miei più sentiti auguri di Pasqua. Per questa volta, porgeteli voi, da parte mia, anche a dom Constant! Sono certo che li gradirà ugualmente.

Prendo spunto da questa singolare sottrazione di lettere per scrivervi; la busta che vi è stata recapitata vuota conteneva questi manoscritti: 1° una copia della lettera di dom Tarsice, 2° una lettera di dom Thomas, 3° una lettera di dom Augustin Bernier. Secondo me si trattava – in buona fede – non di una corrispondenza con voi, ma semplicemente di un invio di documenti concernenti le nostre missioni in America ed altro ancora.

Credo sia opportuno presentare un esposto alle poste con la richiesta di restituzione del contenuto di particolare interesse, in questo caso credo che non ci sia da pagare una multa particolarmente onerosa – nel qual caso si potrebbe venire a patti -.

(.....) la multa (qualora ve ne fosse una) è a carico di colui che spedisce.

Carissimo figlio, dobbiamo tutti pregare molto e continuamente per il nostro caro istituto: in modo che la persecuzione, che può essere vista sia come grazia che come pericolo, diventi per noi fonte di grazie. Grazia di una fedeltà inviolabile contro i pericoli dovuti alle vicissitudini, agli isolamenti, alle sollecitudini provenienti dall'esterno che possono portare alla secolarizzazione facendo regredire dallo spirito interiore, di preghiera e di penitenza.

Addio, cari figlio, se lo ritenete opportuno potete leggere la presente a tutti i confratelli e figli della Svizzera. A fr. Gabriel, qualora si trovi da voi, un affettuoso saluto e una speciale benedizione.

(senza data)

Dom Pierre, priore di Torny,

a conti fatti non sono propenso ad accogliere la proposta di un ministero a Mondon. Il parroco si assenterebbe per un mese intero! Questo, così la penso, non ci riguarda, tutt'al più si potrebbe provvedere con una presenza saltuaria. Non posso permettere che qualcuno risieda colà per un mese intero e forse più; si potrebbe invece concedere che qualcuno vi si rechi da venerdì a lunedì, per poi rientrare in comunità nella giornata di lunedì. Durante il resto della settimana ci sono questioni urgenti da affrontare. Potrebbe invece farsene carico il parroco di Promasens che si trova vicino.

Qualora il parroco di Mondon non fosse di quest'avviso, presentategli le mie scuse, dicendo che diversamente non è possibile e che escogiti altre soluzioni.

Carissimo, tanti saluti a voi tutti.

6 gennaio (1905)

carissimo figlio e carissimi,

un cordiale saluto a tutti. Saluti che sgorgano, come ben sapete, dal profondo del cuore del vostro anziano padre. Caro padre priore, vi ringrazio per le tante notizie inviatemi. Ben conosco la vostra filiale dedizione alla nostra cara congregazione, al suo spirito, alle sue sante osservanze, santa eredità dell'antica disciplina dei chierici canonici, in quibus erat et monasterius comptemptus et accuratio civitatum. Nella preghiera facciamo sì che le nostre anime e la nostra cara congregazione si ritrovino unite nella paterna Provvidenza e materna bontà di Dio.

Addio, cari e sinceri figli, pregate non solo per me, ma anche per i nostri confratelli d'Europa e d'Oltre Oceano. Con affetto vi benedico.

Dom Marie Augustin è rientrato dal Perù; si trova ora a Roma per discutere di quella missione ancora del tutto irrisolta. Non appena disporrò di un po' di tempo libero vi metterò al corrente di tutto.

Andora Stazione 7 gennaio 1905

carissimo amico,

grazie per gli affettuosi e cordiali saluti. Ricambio estendendoli anche alla signora Duval. Per le virtù e la grande fede che i vostri genitori, virtù e fede comuni alle vostre due famiglie, vi hanno lasciato quale preziosa eredità, Dio faccia piovere sul vostro focolare ogni benedizione!

Caro amico, sto invecchiando, qui in terra non vivo che di ricordi, mentre una grande moltitudine di fratelli e di amici mi chiama, mi aspetta e per me intercede in cielo.

Caro e sincero amico, alle preghiere che chiedo a coloro i quali con il loro affetto mi hanno sostenuto e continuano a sostenermi nelle prove, aggiungete anche le vostre.

Un affettuoso e cordiale saluto alla signora Duval, e a voi, caro amico, di nuovo esprimo la mia profonda e sincera stima in N.S.

Andora Stazione 7 gennaio 1905

carissimo figlio, (dom Constant)

i miei più cari saluti, che sgorgano dal profondo del mio cuore, dal profondo di quel cuore che tutti abbraccia in Dio. Il nuovo anno sia per tutti i membri della cara comunità foriero di fedeltà, di generosa perseveranza e di carità profonda! In America ho potuto personalmente fare esperienza di un siffatto spettacolo di fedeltà e di carità, segno della presenza di Dio. Questo mi auguro anche per voi tutti. Mi sento vecchio e pieno di preoccupazioni, anche se dovrei invece provare nel profondo del mio cuore una grande riconoscenza per i tanti benefici che Dio riversa sulla nostra umile comunità.

Vi ringrazio per i tanti particolari sulla festa di Natale di cui mi avete messo al corrente. Qui il nostro popolo è semplice e devoto, sempre più simpatico e la sua voglia di recarsi nella nostra piccola chiesa ci commuove profondamente. Dato il grande numero di partecipanti all'ufficio, saremo obbligati di ampliare lo spazio loro riservato.

Non avendo nuovi particolari riguardo alla salute del caro Albert, ne deduco che sta migliorando sempre più. Si curi fino a raggiungere una perfetta guarigione, che sempre chiedo a Dio.

Addio, caro figlio, addio anche ai cari figli Albert e Ignace. Per me pregate perché fino al termine della mia lunga vita possa avere saggezza, forza e fedeltà.

A voi tutti un affettuoso abbraccio in osculo sancto.

(da far leggere anche a dom Pierre e confratelli tutti)

Andora Stazione 8 marzo 1905

caro figlio,

sempre con molto piacere ricevo vostre notizie. Prendetevi cura della vostra salute. Ho fatto presente al signor Deuschler che dom Aloys, dopo pasqua, può andare da lui per fare quanto richiesto. Vedete di provvedere. In Canada per la regione della Saskatchewan, dove vi è una consistente colonia di ungheresi e tedeschi, c'è bisogno di convinte vocazioni di lingua tedesca. Anche dagli USA chiedono rinforzi, per la regione del Kansas, dove vi sono numerosi coloni tedeschi molto devoti. Non so fino a che punto tali richieste siano da prendersi sul serio, la Provvidenza ci illuminerà. Chiedono di avere un religioso con il permesso di fare le vestizioni e di aprire un noviziato per i giovani. Ho dato incarico al bravo dom Paul Benoît, perché esamini il tutto e veda quanto è utile fare secondo la volontà di Dio.

Caro figlio, la situazione in Francia sta precipitando. I nostri Padri che sono a Clichy in gran segreto cercano di vedere come salvare l'istituto canoniale. Preghiamo.

Donaci, o Dio, delle vocazioni! Operarii autem pauci.

Mi auguro che il bravo fr. Gabriel rientri quanto prima. Peserà sulla vostra già povera situazione, ma la divina Provvidenza verrà in nostro aiuto. Se continuerà a perseverare, potrà accedere agli ordini sacri nel rispetto dei tempi previsti.

(confidenziale: ritenete, con la prudenza del caso, che dom Albert possa tra qualche mese partire per il Canada? Oppure verso la fine dell'anno o meglio ancora l'anno prossimo? (consegnate a dom Albert l'allegato).

Addio, carissimo figlio, su voi e i vostri cari confratelli la mia benedizione. Che Dio vi accompagni lungo tutta la quaresima!

Ma mi raccomando, caro figlio, fate uso, se necessario, di dispense e altre agevolazioni.

21 marzo in festo S.P. Benedicti....

Dilectissime in X.to fili, quae a me quaesivisti quoad vestram in quadragesima vivendi nonnam omnino adprobo, prout necesse erit, et prudenter concedite oportunas dispensationes ut alacriter hoscedies transigatis. Orate pro me misero et senescente.

(non so se quanto avete saputo riguardo alla richiesta dal Perù vi è giunto da Châtel o da Luz. Inviatela sia a Châtel sia a Luz, là da dove non può esservi pervenuta. Fate presente inoltre che dopo averla letta la si trasmetta qui, in modo da poterla far conoscere anche a religiosi più lontani).

Rogate Dominum messis ut mittat operarios, id est ut multas bonasque vocationes suscitât, quod obtinebimus si fideles omnino inveniamur. Infidelitas enim et relaxatio disciplinae deducet instituta religiosa. Vobis ex corde benedicens.

21 aprile (1905)

carissimo figlio,

dom Isidore, come avete stabilito, si rechi ogni settimana a Cerchi di non affaticarsi troppo, di nutrirsi bene, che rimanga in profonda unione con Gesù che riceve nella santa comunione.

Dovendo chiudere, non mi resta che benedire tutti in attesa di una corrispondenza più ampia durante il mio pellegrinaggio a Roma.

Per caso avete a Mannens o a Torny una copia del mio vecchio scritto: "de re catholica apud Orientales instauranda"? Mi serve e non saprei dove reperirne una copia.

Andora Stazione 17 giugno 1905

carissimo figlio,

finalmente, dopo l'ennesimo attacco di gotta, che pur diminuendo, non passa e mi impedisce alcuni movimenti, sono in grado di impugnare una penna.

Approvo quanto richiesto, compreso il vostro soggiorno in montagna. Unica richiesta che porciate al vostro nobilissimo fratello il mio saluto.

Ditemi: vi sarebbe possibile ospitare durante i periodi più caldi un nostro confratello, dom Georges Thilliers, un bravo religioso che proviene dal Nord, il quale (detto tra noi) potrebbe sfruttare l'occasione per prendere lezioni da voi, e così migliorare la sua conoscenza in materia di teologia dogmatica, che è povera e superficiale. Inoltre potreste mandarci per un mese o due (forse anche tre, ma non credo) dom Isidore per dare corsi di filosofia ai nostri tre allievi, che non hanno più il professore, poiché quello che hanno sta per trasferirsi a Barcellona in vista della sua missione in Perù? Ci faresti un grandissimo piacere.

Caro figlio, aiutatemi a far sì che la malattia diventi per me un momento di grazia.

Pregate per me, che con affetto benedico.

Andora Stazione 22 giugno 1905

Caro figlio,

ho ricevuto la bella notizia che siete diventato zio. Mi son congratulato con il vostro caro fratello. Non lasciatevi prendere dal panico, chiedo solo che dom Isidore possa rimanere qui fino alla fine di agosto. Questi infatti potrebbe venire in aiuto ai nostri allievi, che sono senza professore, perché quello che hanno vuol andare in Perù. Il suo viaggio sarà a nostro carico.

Dom Georges Thilliers, come anche voi sostenete, potrebbe andare a Mannens; ma preferirei che stesse più vicino a voi. Voi che state sul posto vedete cosa sia meglio fare. Potrebbe venirvi utile durante l'assenza di dom Isidore, qualora conveniate, appagando il mio desiderio, di inviarlo qui da noi.

Dom Georges Thilliers ha sostenuto il suo esame per confessore al vescovato di Albenga. Potete quindi presentarlo a Fribourg perché ottenga il permesso di confessare.

Addio, carissimo figlio, che con affetto benedico insieme agli altri cari confratelli.

L'attacco di gotta va lentamente diminuendo. Non so quando mi permetterà di poter venire da voi. Senza dubbio ci vorrà ancora del tempo.

Andora Stazione 12 luglio 1905

carissimo figlio,

siete un figlio e religioso esemplare. Vi mando dom Georges Thillez, provvisto del permesso di confessare dato dal vescovato di Albenga, dove con successo ha sostenuto l'esame per confessare. Una volta ottenuto il permesso dal vescovo di Fribourg, esercitarlo da voi esercitando il ministero a Villa..nobours(?) o nei luoghi dove ritenete che sia opportuno.

Siamo d'accordo che dom Isidore tornerà da voi alla fine di agosto. Ci sarà molto utile, auguriamoci che non soffra troppo il caldo.

Addio, carissimo figlio, su voi tutti la mia affettuosa benedizione.

Andora Stazione 30 agosto 1905

carissimo figlio,

questa sera inizieremo i nostri esercizi spirituali, mi raccomando alle vostre preghiere e a quelle dei confratelli di Mannens e di Torny, ma in particolare a quelle del caro dom Aloys Kessler. Termineremo gli esercizi l'8 mattina con quattro professioni.

Dom Isidore partirà l'8 alle ore tredici e sarà a Genève il 9 alle 8 (certamente non prima). Se voi non avete nulla in contrario desidererei che in questo stesso giorno si possa recare a St. Maurice dai Canonici Regolari, che hanno in custodia la nostra biblioteca, per offrir loro un regalo (la Bible de Gustave Doré).

In tal caso vi raggiungerà il pomeriggio di domenica 10, giorno in cui potreste prendere in esame la questione, o il più tardi e in tutta calma lunedì 11. Qualora voi non la pensiate così allora sarà da voi sabato 9, prendendo il treno da Genève l'8 alle ore 13.

In conclusione, un silenzio da parte vostra vorrebbe dire che può passare a St. Maurice.

Caro figlio, son particolarmente felice per il miglioramento ottenuto stando in montagna; desidero solamente che recuperiate tutte le vostre forze, per poterle poi meglio gestire.

Il bravo dom Georges Thillez cerca di inserirsi sempre di più. Ama profondamente la congregazione ed è altrettanto convinto della sua vocazione. Ha una personalità fragile, anche se di fronte ai confratelli assume comportamenti che lo fanno apparire diverso. Senza dubbio è affetto da nevrosi. Non vedo l'ora di poterlo rimandare nella sua diocesi d'Arras dove potrà darsi all'apostolato che gli servirà anche da diversivo.

Cercate di stargli vicino, incoraggiandolo e facendolo sentire stimato. Dopo i suoi esercizi spirituali in Val Sainte, ritornerà qui per qualche giorno. Ma dato che il clima non gli è favorevole cercherò di abbreviare il più possibile il suo soggiorno tra noi.

Caro e sincero figlio, il silenzio di fr. Gabriel forse è dovuto a delle manovre e all'idea dell'imminente proscioglimento di cui vi metterò quanto prima al corrente. Voglia Iddio che una tale prova venga risparmiata ai nostri confratelli! Questo il risultato di due anni senza dispensa! Mi auguro che tutti saranno riformati o refrattari; ma sono minorenni e bisogna portare i loro genitori a ragionare, spesso, anzi troppo spesso, inimicos Dei. (cf nota²)

Un affettuoso saluto e su tutti la mia benedizione.

Dom Isidore vi comunicherà nuove molto interessanti sul Perù. Sono ritornato molto gratificato dalla permanenza presso di voi.

Inserite le mie lettere per il rev. padre..... in una busta e datele a dom Georges perché gliele le consegna. Questo per evitare una sovrattassa.

Andora stazione 11 dicembre 1905

carissimo figlio,

la tua lettera mi è arrivata mentre mi accingeva a scrivervi. I nostri cuori risuonano all'unisono nel Cuore adorabile di Colui che ci ha fatti incontrare. Quanto sono meravigliose le sue vie! Che la sua santa volontà sia fatta!

Come puoi constatare, la convalescenza del nostro (angelico) Aloys si protrae oltre il previsto. (non mettetelo al corrente di quello che penso sul suo modo di fare: le anime piene di zelo per Dio non devono mai troppo esporsi perché sono fragili: noli Nazareis profanare vinum. Auguriamoci di poterlo quanto prima rivedere ristabilito in modo che possa continuamente esserci di esempio con le sue virtù. In seguito potrà approfittare della caritatevole e affabile proposta avanzata dal vostro nobilissimo fratello. Nel frattempo, caro figlio, vedete voi cosa sia meglio fare.

² Per capire questo testo bisogna aver presente le leggi vigenti in Francia all'inizio del 1900 riguardanti l'arruolamento dei giovani nel servizio militare.

Dal 1789 ogni cantone francese (regione) doveva fornire un certo numero di coscritti («quote» del 30%-35%) tra i giovani che avevano raggiunto i 21 anni. Le nuove leve venivano scelte a caso con un tiraggio. C'era la possibilità di farsi sostituire da un altro, pagandolo. Il servizio militare durava almeno tre anni, e spesso anche di più. Erano esentati dal servizio militare certi tipi di persone (vedovi con figli piccoli a carico, professionali, ecclesiastici...)

Nel 1813, dopo la disastrosa campagna militare di Napoleone in Russia che aveva decimato l'esercito francese, Maria Luisa d'Austria aveva firmato un decreto che permetteva di arruolare giovani adolescenti sotto i vent'anni, pour mantenendo il sistema delle «quote», delle sostituzioni e delle esenzioni.

Nel 1905 la legge Berteaux, sopprime il sistema delle «quote», delle sostituzioni e delle esenzioni e fissava la durata del servizio militare a due anni. Penso che lo scritto del Gréa faccia riferimento a questo periodo storico in cui il soldato arruolato non aveva più la possibilità di chiedere una dispensa e doveva servire la «patria» nell'esercito per due anni completi, spesso ancora adolescente.

Evidentemente il giovane chiamato sotto le armi poteva venire «riformato», se non possedeva le condizioni fisiche o di salute necessarie per andare in guerra.

C'erano anche giovani leve provenienti soprattutto dal mondo agricolo, che non si presentavano alla chiamata di arruolamento, perché si consideravano indispensabili a casa per i lavori agricoli. Questi giovani «refrattari» alla vita militare erano appunto chiamati «réfractaires». Erano spesso tradotti in giustizia, ma spesso tutto si risolveva con una multa salata pagata dalla famiglia.

Don Gréa qui si preoccupa della reazione dei genitori di questi «refractaires», spesso ancora minorenni. Ha paura che i genitori di questi «riformati» o «refrattari» preferiscano e vogliano che il figlio rimanga a casa a lavorare i campi, piuttosto che entrare in convento a pregare e dunque, a «fare niente».

Il bravo fr. Jean sta per recarsi a Mannens per festeggiare il 18° anniversario della sua vestizione; poi andrà da suo zio per un periodo di riposo. Sarà il caso poi di mandarlo da voi? Ma è ancora debole e penso che non potrà esservi di aiuto come invece pensavo. Tuttavia forse si potrebbe provare di mandarlo a Mannens e ogni mattina venire da voi per le lezioni, pranzare con voi, recitare i vesperi e quindi far ritorno la sera. Ragionate sul da farsi. Non preoccupatevi per le spese. La Provvidenza ci verrà in aiuto. Attualmente, cosa strana, dispongo di qualche risparmio in Francia. Buone nuove ci giungono dai nostri confratelli in viaggio verso il Cile. In questo momento dovrebbero trovarsi sulle Ande a dorso di muli. Preghiamo per loro.

Come è bello essere uniti ed amarsi anche se distanti! Dom Paul Benoît chiede a gran voce personale in aiuto a dom Augustin Bernier e dom Laurent, ma non so dove reperirlo!??...un vero peccato che per mancanza di confratelli e dislogati su di un vasto territorio di apostolato siano costretti a vivere isolati.

Attualmente dom Tarsice vive da solo, insieme ad un ragazzo, tra gli Ungheresi. Dom Martin invece dovrà con tutta probabilità trasferirsi a Somerset, che, per fortuna, è vicino a St. Léon. Stessa situazione a Nominengue: dom Charles Bertin vive da solo presso la Minerve insieme ad un fratello converso; dom Victor Epinard ugualmente solo, con un diacono, a Turgeon e altri luoghi di missione.

Rogate dominum messis ut mittat operarios in messem suam.

Penso che sia opportuno per il momento non inviarne altri in aiuto, fino a quando non avrò la possibilità di inviarne tre insieme.

Addio, mio caro, ben sapete con quale affetto, anzi provate ad immaginarlo, mi stringo a voi tre e vi benedico.

Andora Stazione 7 gennaio 1906

carissimo figlio

A voi, al nostro caro Isidore, al nostro caro Aloys Kessler i più sentiti saluti. Sono entusiasta per tutto quello che mi dite riguardo al vostro giubileo; l'immagine ricordo di Maria Immacolata sarà strumento di continuo ricordo e di richiesta di grazie; la riproduzione è molto edificante e la preferisco a quella nel duomo di Fourvière. Cari ragazzi, desidero immensamente farvi visita, ma, ormai avanti negli anni, mi sento impotente di fronte ai più freddi giorni dell'inverno inverno cioè del momento che stiamo attraversando.

Il venire da voi dipenderà molto dalla libertà che gli impegni e le preoccupazioni mi concederanno.

Cari figli, l'unione in Cristo supplisca alla distanza fisica; viviamo in quell'ubi eucharisticum che la fede ci concede al di là dell'ubi circumscriptum dei corpi e dell'ubi definitivum degli spiriti. Tutti siamo uniti, inseparabili e stretti l'uno all'altro in questo meraviglioso ubi per mezzo della santa e divina comunione. È in questo, anticipazione di quello del cielo, che dobbiamo con naturalezza incontrarci.

Cari figli, Dio che ci unisce nel suo amore, ci chiama ad amarci gli uni gli altri!

La fedeltà e la sincera carità riscontrata in tutte le case del Canada mi ha molto edificato. Voglia Dio mantenerci tutti in questo stato! L'anziano S. Giovanni ripeteva continuamente: amatevi gli uni gli altri, mie piccoli ragazzi. Se così viviamo, aggiungeva, non abbiamo bisogno d'altro.

Addio, miei cari figli, ho ricevuto una bella lettera da parte di fr. Gabriel Gonnard; ritornerà tra noi quest'anno. È stato fedele; verrà a ritemparsi presso di voi condividendo la nostra gioia di vivere secondo lo Spirito di Dio.

Affettuosamente vi benedico.

Mettete a conoscenza del tutto, compresi gli stampati, anche dom Constant e quelli di Mannens.

13 febbraio 1906

carissimo figlio

la vostra lettera è arrivata mentre io mi trovavo in Francia. Siamo raccolti in preghiera per il nostro caro dom Aloys. Ma anche voi avete un gran bisogno di riposo, cercate di venire a riposarvi qui insieme a dom Aloys, almeno che non preferisca tornarsene nel Valais; ben conosciamo la carità di vostro fratello! Sia ben chiaro che le spese per la malattia non sono a carico del priorato. Prendete nota di tutto e vi rimborseremo.

Venire qui non costa molto; a Fribourg potete comperare un biglietto internazionale che è valido per 45 giorni e che è a buon mercato.

A presto, carissimo figlio. Su voi, il vostro caro ammalato, nonché i reverendi Isidore e Jean, un'affettuosa benedizione.

Andora Stazione 17 maggio 1906

caro e bravo figlio,

andate a riposarvi per un mese in montagna, per riprendere forza e coraggio. Dio vi vuole ancor al suo servizio.

Dirò a fr Boniface, suddiacono, (affetto da leggeri disturbi all'intestino) di venire a Mannens per passarvi i mesi più caldi, che qui sarebbero per lui nefasti. Vogliategli bene, è una brava persona.

Presto vi invierò un'abbondante corrispondenza sul Perù, che vi farà molto piacere. In Canada tutto procede al meglio; ma sono pochi per l'abbondante raccolto: rogare Dominum messis.

Dom Aloys Kessler goda e ne approfitti della carità del vostro esimio fratello, al quale, unitamente alla signora Duval, va il mio più cordiale saluto.

Andora Stazione 12 giugno 1906

carissimo figlio,

la Sacra Congregazione dei Religiosi ci manda un Visitatore Apostolico nella persona del R.mo P. Raphaël d'Aurillac, Provinciale dei Francescani della Provincia di Bordeaux, esiliato a S. Remo, ma attualmente, per una decina di giorni, a Fribourg (conosciuto come p. Delarbre, 42, Rue Grand' Fontaine).

Il nostro buon card. Protettore ha riferito a dom Moquet che la Sacra Congregazione, che deve occuparsi dell'approvazione delle Costituzioni, ha chiesto delucidazioni sul nostro stato attuale.

Comunicherò al rev.simo Padre che vi recherete da lui, insieme a dom Constant. Fate in modo di suscitare in lui una buona impressione sul nostro Istituto, sul suo modo di vivere, come anche delle osservanze in esso praticate. Cercate di accattivarvi la sua simpatia, cosa non difficile, essendo un uomo molto gentile e di buon senso.

Per oggi mi limito ad affidarvi l'incarico di questa importante missione. Sarà mio pensiero mettervi al corrente delle notizie che ci provengono dal Perù, che per il momento sono rassicuranti e molto edificanti.

Addio, carissimo in Gesù, che, unitamente ai vostri cari compagni, benedico.

La presente passatela anche a dom Constant, che salutando benedico.

Il rev.mo padre per prudenza ha scelto di servirsi del cognome: Delarbre

Andora Stazione 8 dicembre 1906

Carissimo figlio,

Non posso permettere che questa bella e cara festa passi senza un pensiero per voi. non mi possibile farla passare sotto silenzio. Abbiamo appena terminato il nostro ritiro. Ma il manifestarvi quanto forte sia il mio desiderio di rispondere alla vostra ultima lettera per comunicarvi nostre nuove non ne inficia l'efficacia. Notizie che scaturiscono dal mio vecchio cuore, che sempre vi ricorda in Gesù e Maria.

Dom Marie-Augustin è tornato otto giorni fa dal suo lungo viaggio e gode buona salute; quasi subito è partito per Roma, con importanti documenti per la nostra missione e dispacci del Delegato Apostolico. In quei luoghi si può fare tanto del bene! Ostium apertum est magnum. Gli adversarii non mancano affatto, ma questo è segno che si tratta di un'attività voluta da Dio.

In Canada! Dio ci chiama, e, anche se poco numerosi, vuole che con pazienza seminiamo per un futuro che solo Lui conosce.

Qualora, perché nell'impossibilità di vivere la propria scelta di vita, venissimo allontanati dalla Francia, è nostro dovere non preferire le attività alla nostra vocazione e ma questa alle attività per quanto utili possano sembrare. Questo è il pensiero del Santo Papa; e alcuni vescovi che hanno suggerito di operare diversamente, ora si pentono per i cedimenti provocati in anime religiose.

È necessario quindi ritornare alle antiche prerogative. Restiamo disponibili e docili ai disegni di Dio.

Ho partecipato al Congresso dei giureconsulti cristiani a Périgueux e ho preparato un resoconto che vi invierò.

Pregate per me, cari figli di Torny; ricordatelo anche ai nostri confratelli, e miei figli di Mannens. A loro come a voi la benedizione che sgorga dal mio vecchio cuore.

p.s. attraverso i due vostri Priorati vi farò pervenire un stock di formule che coprono l'arco di due settimane. Ricordatevi sempre che siamo Canonici Regolari di Maria Immacolata, siamo suoi in modo particolare, ci troviamo sotto il suo continuo e speciale patrocinio. A Lei, alla cui protezione ci affidiamo, dobbiamo devoto omaggio per sempre, per sempre.

(senza data)

mio caro e sincero figlio,

attualmente nel vostro priorato siete solo in due. Fate tutto il possibile perché non cessi la preghiera corale, e qualora uno dei due dovesse assentarsi (quod raro fiat, quantum possibile erit) recitate insieme al mattino le piccole ore.

È venuto a farmi visita l'affabile e carissimo François con vostra cognata, degna di essere entrata a far parte del vostro casato. Rendo grazie a Dio per questo felice connubio.

Carissimo, badate alla vostra preziosa salute; è un consiglio, ma anche un ordine. Siete tutto per me e io ho bisogno di uno come voi in buona salute e con abbondanti grazie dal cielo.

Con affetto vi saluto e di cuore vi benedico.

(senza data)

dilectissime in Xto fili et frater,

quae a me postulasti, libentissime indulgeo, et ut mihi prodaque laboranti inducias ipse indulgeas ex oro, quatenus tuis dulcissimis letteris abundantius rescribam.

Valeas in Xto dilectissime.

(senza data)

a dom Constant e dom Pierre, priore.

Non fate parola con i preti del mio progetto di venirmi a far visita (fatelo presente anche ai vostri confratelli).

Non ho intenzione alcuna di andare a Fribourg, quanto a vescovo e al signor Pellerin mi limiterò ad inviar loro una lettera.

Per mancanza di tempo, potrò venire da voi, come anche a St. Claude, tra il 7 gennaio e il 16 vigilia di Sant'Antonio.

(senza data)

caro figlio,

il rientro di dom Georges subirà un po' di ritardo, perché con dom Atanase sta terminando lo studio del trattato sulla Grazia.

Una volta da voi, credo che non troverà difficoltà a frequentare le lezioni di dom Aloys. In questo modo potrà approfondire quanto ha studiato un po' troppo superficialmente. Questo alleggerirà il vostro compito, che non voglio ulteriormente aggravare.

Addio e con affetto vi benedico.

(senza data)

carissimo figlio,

nelle mie preghiere per voi chiedo a Dio che il suo amore in voi prenda il posto dell'amor proprio. In tutto impegnatevi a fare la santa volontà di Dio. Guardatevi da ogni falso giudizio del prossimo. Siamo sempre tanto pronti a scusarci per la nostra debolezza e le cattive inclinazioni, facendo ricadere la colpa sugli uomini e sulle circostanze! Mentre tutto quello che Dio permette e fa accadere è per il nostro bene spirituale. Spetta a noi far sì che tutto ci serva per crescere nell'amore, in spirito di sacrificio e nell'umiltà attraverso il sacrificio che le nostre corte vedute considerano meschina e deplorabile. Per amore di Dio che vi ama, caro figlio, e vuole essere riamato; armatevi di costanza, cioè di umiltà; armatevi d'amore per la contemplazione della passione del nostro Gesù e spesso rinnovate ai suoi piedi i vostri santi voti. Si tratta di una santa pratica incoraggiata e praticata dai santi, che ci richiama alla mente i nostri doveri, le grazie ricevute, gli impegni d'amore che ci stringono come lacci benedetti.

Addio, mio carissimo figlio, che benedico in Gesù e Maria.

Prete amas me? Quum esses junior etc... cum autem senueris alius cinget te et ducet quo tu non vis.

(senza data)

io stesso provvederò, per favorire le sue richieste, a scrivere al parroco Martin, nostro amico di Lyon e suo protettore.

Carissimo figlio, la proposta di Lyon è apprezzabile. Il prossimo autunno dobbiamo provvedere e vedere di inviarvi religiosi con spirito veramente soprannaturale. Pregate perché Dio ci illumini.

Penso che l'esser messo alla prova risulterà cosa utile a fr. Nicolas, perché si renderà conto, come anche nel secolo, è necessario tener sotto controllo le intemperanze e lo spirito di ribellione.

Salutandovi con affetto, vi benedico.

È opportuno che il signor parroco scriva a Raydt per conoscere la data della partenza. Noi, se lo desidera, provvederemo a reperire altri particolari.

In Canada conducono una vita povera e con lavori pesanti (bucato, lavori nella foresta, ecc....)

(senza data)13 settembre 1901

al parroco di Torny le Grand attraverso Coserey Canton de Fribourg, Suisse,
settembre 1901.

Exercitia spiritualia hic apud nos initium sument die 13 septembris feria VI vespere. Veniat
quamprimum noster Isidorus, saltem feria II.

Rotalier (par Vencelles. Jura) 17 giugno 1913

Carissimo, carissimo figlio e fratello,

giro la vostra lettera a dom Martin chiedendogli di venire da voi. Dal Canada con
insistenza lo si esorta a ritornare (il caro ven. dom Paul, il vescovo di St. Boniface).

Penso che, dopo il suo istruttivo e utile soggiorno in Europa, la divina Provvidenza lo
chiami in Canada.

Bisogna saper ben servirsi dei bei e affettuosi elogi che il vescovo di Bethleem ha
pronunciato parlandone con i confratelli. Trattate la questione con la dovuta accortezza.

Io stesso mi recherò a S. Maurice e cercherò di gestire un nostro incontro meglio e con più
oculatezza che non in passato. Sarò felicissimo di vedervi, anche perché ho tanto da
raccontarvi.

Sono in attesa, avendone fatto richiesta, che mi vengano comunicati giorno e luogo per un
colloquio con il vescovo di Lyon.

Questi è veramente, per la mia vecchiaia e per la Congregazione (i fedeli) un
provvidenziale consigliere, uomo di grande caratura soprannaturale in mezzo a questa
prova che Dio permette.

Non sono ancora in grado di comunicarvi la data esatta del mio viaggio a S. Maurice. Vi
terrò informato. Andora, divenuta un peso inutile dovrà, senza dubbio, essere chiusa: molti
i problemi che si presentano per me e i confratelli!

Preghiamo pieni di fiducia e con filiale confidenza, perché sempre e dovunque si compia la
santa volontà di Dio. È Lui a volere questo nostro ideale e questa meravigliosa via della
vita canonica. Dalla prova sboccherà la vita: nisi granum frumenti.

A Roma tutto è ancora in alto mare, preghiamo Gesù e Maria.

Arcivescovato di Lyon – 1 place de Fourvière

Lyon 24 febbraio 1914

Carissimo, (dom Pierre Duval)

E' da Lyon, sulla strada di ritorno dagli esercizi fatti a Sept Fonts, che vi invio un
mio cordiale saluto. Vi mando il mio ultimo frutto della vecchiaia; sono certo che vi
interesserà.

Dom Michel e il sottoscritto non hanno ancora deciso dove andare. Mi piacerebbe molto
venire da voi; mi affido a Dio e in Lui mi abbandono, felice di prendere parte al mistero di
Gesù che lascia Bethleem per l'Egitto senza avere un punto di riferimento e, più tardi,
Nazareth, all'inizio della sua vita pubblica, senza avere dove posare il capo. Domani andrò
a Rotalier da mio nipote e là intraprenderò il santo cammino della Quaresima. Dopo
continuerò nella mie ricerche che, nella mia vecchiaia, Dio mi chiede, alla ricerca di un
tetto dove vivere ancora per non molto tempo, avendo iniziato da sei giorni il mio 87° anno
di età.

Sia lode alla croce e alla sua regale grazia! Esiliato da S. Claude, da S. Antoine, d'Andora,
vivo in esilio, cosa curiosa, in Francia, mia patria, e da qui devo affrettarmi ad manentem
civitatem supernam civitatem.

Non fatemi mancare il vostro aiuto, caro figlio e fratello; la nostra fedeltà sia fonte di rinascita, e facciamo sì che il sublime e apostolico istituto del clero canonico riprenda a vivere attraverso i nostri sacrifici, la nostra immolazione, come anche attraverso la santa e efficace intercessione delle vittime che, sostenute da Maria in piedi sotto la croce, generosamente si offrono, unendo il loro sacrificio non cruento al sacrificio cruento del Calvario.

p.s. penso a Poligny, dove le Clarisse dispongono di una semplice cappellania; ad altri luoghi, allo stesso Baudin, ecc. Pregate Dio perché il suo Angelo ci assista. Offrendo, l'unico esemplare di cui dispongo, a dom Constant è come se l'offrissi a voi, tanto profonda è la vostra unione.

Un abbraccio a questo caro Constant che ogni giorno ricordo presso il santo altare.

Quanto scritto esprime la mia personale e paterna amicizia nei confronti dell'uno come dell'altro, carissimo, amicizia al presente e soprattutto nell'eternità.

Il grande pericolo (lettera scritto da dom Pierre Duval a dom Gréa e mandata a tutte le case – 1906 -)

Il secolarismo: leggero soffio che mi circonda, mi avvolge, entra in me, si insinua nelle pieghe dell'anima. Il secolarismo controlla ogni porta e finestra e tiene sotto scacco ogni uscita.

Si impadronisce della nostra vista con esempi di decadenza che provengono da secolari e da religiosi....esempi che la mentalità e la casistica ricopre di apparente ragionevolezza e plausibilità.

Solletica il nostro udito con denigranti osservazioni contro il digiuno, l'ufficio divino, l'abito,come anche contro l'incompatibilità tra il digiuno e l'attività pastorale, ecc...

Alletta il nostro odorato con l'aroma penetrante del tabacco e dei profumi, fino a stuzzicare il nostro gusto con l'aroma del vino, dell'alcool e del caffè. Un nemico sempre pronto ad assalirci, un amico molto pericoloso perché si presenta come migliore alleato, particolarmente attento a provvedere alla nostra salute, distrutta da osservanze medioevali.

Questo è il vero nemico, con alcuni dei suoi attacchi e suggestioni, vigilemus et oremus. Veramente difficile e spaventosa la carica di priore.

Superiore della Grande Chartreuse

(cantone di Saint-Laurent-du-Pont, isère, Francia)

29 dicembre 1912

Reverendo e esimio padre,

Con il porgervi i miei auguri per l'inizio del nuovo anno, vengo a voi anche per riversare nel vostro cuore, capace di profonda compassione, le amarezze che pesano

sulla mia vecchiaia e che Dio mi manda quale preziosissima grazia, quale nobile e inestimabile grazia della croce.

Due nuovi decreti si sono improvvisamente abbattuti sul nostro cammino di resurrezione della vita canonica. Il primo: le nuove costituzioni (che ne sopprimono punti essenziali: vita liturgica e sante veglie della notte, vita penitenziale secondo la tradizione, abbazie o collegiate da cui dipendono le case minori o obbedienziali), tali costituzioni quindi, ad experimentum per sette anni, sono state definitivamente approvate senza possibilità di far ricorso e senza aver ascoltato gli interessati, senza assemblea plenaria della Santa Congregazione e dei cardinali che la compongono. Il card. Vivès, richiamandosi all' ex audientia SS.mi, ci ha privati non solo delle normali garanzie ma anche di ogni possibilità di fare ricorso.

Quanto al secondo: dom Delaroche è stato eletto superiore generale per 12 anni; al posto degli assistenti sono stati nominati nuovi consiglieri, anche questi per 12 anni, e inoltre senza motivazione alcuna (non si erano digerite le lamentele riguardo alla violazione del segreto posto sulle loro lettere), tutte le nomine, compresa quella di superiore generale, avvengono senza elezioni, contravvenendo così al testo delle costituzioni anteriormente approvate.

Immaginatevi, stimatissimo padre, quale scombussolamento susciterà nelle persone la divulgazione di avvenimenti di tale portata (con data 5 dicembre, ma effettiva a partire dal 10 dicembre)! Mons. Sevin mi ha suggerito a quali santi propositi deve far ricorso la mia povera persona.

Mi dice che devo diventare vittima per la redenzione dell'opera a cui per santa volontà di Dio, sono stato chiamato con segni inequivocabili. Se il grano di frumento non muore rimane solo, e non può moltiplicarsi senza se non viene sepolto. Anch'io devo avere in me lo stesso sentire di nostro Signore che è morto per risuscitare e rivivere nella moltitudine della sua chiesa. Aiutatemi, reverendo padre, ad accettare questa croce come una grazia, la più grande e preziosa di tutte le grazie.

Reverendo e stimato padre, sono del parere che la richiesta di uno dei miei figli, dom Martin Kessler, di entrare nella vostra santa solitudine, sia un primo frutto di questa grazia. Conosco bene quest'anima santa, le cui sante aspirazioni mi sono note fin dalla sua adolescenza. Questi infatti, non trovando più nel degenerato stato in cui ci obbligano a vivere, quello spirito di preghiera e di austerità dell'originario nostra forma di vita, alla quale si era votato, viene a bussare alla porta dei venerati eredi di S. Bruno.

Mi sia permesso raccomandarlo con una certa insistenza e gratitudine alla paternità vostra. È degno delle vostre attenzioni e mi congratulo con lui di aver scelto il posto che il giovane aspirante amato Labre ha lasciato libero.

Sarebbe per me un gran piacere essere continuamente rappresentato nel vostro deserto nella persona di uno dei miei figli! Oh, se anch'io, che con i miei 85 anni sono ormai così vicino all'eternità, potessi venir a passare costì gli ultimi anni della mia vita terrena?

Impartite, reverendissimo padre, su di me la benedizione per intercessione di S. Bruno, di cui siete l'erede, e a voi, come anche al vostro santo ordine, verso cui nutro grande stima, il mio più profondo e cordiale saluto.

Scusatemi per l'ampiezza della lettera e per le confidenze, che, certo della vostra attenzione, mi sono permesso di riversare nel vostro cuore, nella speranza di ottenerne una preghiera.

Dom Martin Kessler, persona ammirevole, e di tenore di vita irreprensibile è sacerdote e ha svolto ministero nelle nostre case del Canada insieme a dom Paul Benoît.